Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, Bologna, S.E.M. Milano, Lodi, Verona, «Fior di Roccia» Milano, F.A.L.C. Milano, G.A.M. Milano, ai cui soci viene distribuito gratuitamente.

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Esce il 1° e il 16 di ogni mese
Anno XXXVII - N. 9
1° maggio 1967
Una copia separata L. 70
(arretrati il doppio)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2
In vendita via Bortomei 11 (Colombo)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 1.500 (Estero L. 2.500) - Sostenitore L. 3.000 - Benemerito L. 5.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno — C.C. Postale 3/17979

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: Via Plinio, 70 - MILANO (9/35)
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei 11, presso Edoardo Colombo (primo piano) - Telefono 80.76.84

PUBBLICITA'. — Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 100 per millimetro di altezza, larghezza una colonna - Piccola pubblicità L. 50 per parola - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) - Sede di Milano, Via Manzoni, 37 - Telefoni: 65.78.03 - 2 - 3 - 4 - 5 — 65.06.51 - 2 - 3 - 4 - 5.

L'o.d.g. dell'assemblea dei delegati convocata a Massa il 21 maggio

La Sede centrale ha diramato ai delegati delle Sezioni l'avviso di convocazione dell'assemblea annuale, indetta, come avevamo a suo tempo preannunciato, per il 21 corrente a Massa. Essa si svolgerà nel salone degli Svizzeri in Palazzo Ducale, piazza degli Aranci, con inizio alle ore 9, dopo la verifica dei poteri, che comincerà alle 8.

L'o.d.g. dei lavori è il seguente:

Parte ordinaria: Nomina del presidente dell'assemblea e di 5 scrutatori; approvazione del verbale dell'assemblea del 29 maggio 1966; relazione del presidente e del segretario generale; approvazione del bilancio consuntivo 1966; variazioni al bilancio preventivo 1967; approvazione del bilancio preventivo 1968.

Poi vi è l'elezione di un vice-presidente generale in sostituzione di Costa Amedeo, uscente per compiuto triennio e rieleggibile; di 12 consiglieri, di cui dieci uscenti per compiuto triennio e rieleggibili: Abbati Pippo, Antoniotti Luigi, Bortolotti Giovanni, Credaro Bruno, Di Vallepiana Ugo, Manzoni Giovan Battista, Pastore Gianni, Rovella Nazzareno, Silvestri Guido e Spagnolli Giovanni; due consiglieri in sostituzione di Bertarelli Guido e Soccorso del loro mandato. Altri eventuali consiglieri in sostituzione di quelli chiamati: Antonio, deceduti nel limite dell'assemblea ad altre cariche (art. 6 del regolamento).

L'ultimo consigliere eletto secondo la graduatoria dei voti rimarrà in carica sino al 31 dicembre p.v. in quanto assume l'anzianità del consigliere Bertarelli.

Parte straordinaria: Modifiche agli art. 5 e 12 del regolamento generale, proposte dal Consiglio centrale. Riguardano questioni prettamente amministrative, come nuove norme per la distribuzione dei bollini alle Sezioni, rientro soci morosi, ecc.

Approvazione in seconda lettura dell'art. 24 dello Statuto, comma 3°, già approvato in prima lettura dall'assemblea dei delegati di Bologna dello scorso anno, che stabilisce: «I presidenti sezionali, delegati di diritto, possono essere rappresentati dai rispettivi vice-presidenti o da un consigliere oppure da un socio ordinario maggiorenne della propria Sezione, iscritto ad essa da almeno due anni e all'uopo delegati».

L'avviso di convocazione è contenuto in un fascicolo dell'azzurra copertina, che, oltre la lunga relazione del Presidente generale all'assemblea dei delegati, esaurientemente e completa, poiché dà un'ampia visione dell'attività del sodalizio nel 1966 e delle numerose Commissioni del Consorzio nazionale guide e portatori e del Corpo di soccorso alpino; la relazione del Segretario generale al bilancio consuntivo 1966; quella del collegio dei Revisori dei conti sullo stesso bilancio; il bilancio consuntivo 1966; il bilancio di previsione per l'anno 1967; la relazione del segretario generale e del collegio dei Revisori al bilancio preventivo 1968 e infine lo stesso bilancio preventivo 1968.

I delegati di buona volontà hanno quindi tutto il tempo per leggere attentamente il sostanzioso fascicolo e di preparare le loro eventuali osservazioni, suggerimenti, consigli e critiche e giungere a Massa già preparati alla discussione.

Una «Fondazione» al nome di Gigi Panei

Per onorare la memoria e mantenere vivo nel tempo il ricordo di Gigi Panei, i suoi amici biellesi hanno assunto l'iniziativa di costituire, presso la Società delle Guide di Courmayeur, di cui Gigi faceva parte, una «Fondazione» che porterà il Suo nome.

Lo scopo ideale di questa «Fondazione» è quello, appunto, di ricordare in forma duratura il nome dell'indimenticabile amico scomparso e di farlo attraverso una forma congeniale e affine al suo carattere di uomo generoso e profondamente buono, altruista e onesto fino all'esasperazione.

Così i frutti del capitale costituente la «Fondazione» (che gli amici biellesi hanno formato come fondo iniziale) saranno devoluti, anno per anno, a favore di gente della montagna, in base a meriti o motivi particolari, a valutazione della Società delle Guide di Courmayeur che amministrerà la «Fondazione».

Come detto, la «Fondazione» è imposta sul fondo iniziale costituito dagli amici biellesi, i quali ora intendono estendere l'iniziativa agli innumerevoli amici di Gigi sparsi in Italia e all'estero, affinché tutti possano contribuirvi nel nome e nel ricordo del grande e comune amico, sia per assolvere a una forma di gratitudine e di riconoscenza per quanto egli ha fatto, in qualche modo, per tutti e per ognuno, sia per conferire maggiore consistenza materiale all'iniziativa.

Pertanto tutti coloro che intendono partecipare all'iniziativa stessa e contribuirvi, possono farlo inviando il loro contributo al gruppo promotore degli amici biellesi, nella persona di Carlo Ramella, Casella Postale 10, Biella, oppure direttamente alla Società delle Guide di Courmayeur (presso l'Istituto Bancario San Paolo, Courmayeur), specificando che le somme sono destinate, appunto, alla «Fondazione Panei».

La Società delle Guide di Courmayeur e il gruppo degli amici biellesi sono a disposizione di chicchessia per fornire eventuali chiarimenti o precisazioni.

Il «7° Alpini» alla Schiara danneggiato da vandali

Servendosi di un grosso palo e di un manico da carpentiere, ignoti, poi sul posto, ignoti vandali sono penetrati nell'interno del rif. «7° Alpini» alla Schiara, danneggiando gli arredi, consumando e asportando cibi e vivande.

La sezione di Belluno del CAI, proprietaria del rifugio, mette a disposizione un compenso di lire 50 mila a favore di chi fornirà indicazioni atte ad identificare i vandali.

Campeggi e Accantonamenti nazionali C.A.I. - Estate 1967

Organizzati dalle varie Sezioni del C.A.I., funzionano in località di particolare importanza alpinistica e sono aperti a tutti i soci del CAI, o quelli delle analoghe associazioni straniere e a tutti gli appassionati della montagna.

Con la collaborazione di guide del CAI, si vengono organizzate escursioni e esercitazioni collettive che permettono la conoscenza e lo studio della montagna, favorendo l'educazione spirituale e l'istruzione tecnica degli alpinisti.

GRUPPO DEL GRAN PARADISO - Chiapili di Sotto (m. 1661) - Versole Reale - Alta Valle dell'Orco (Torino) - 24° Accantonamento - turni settimanali dal 25-6 al 27-8. CAI Sezione di Chivasso, via Torino, 48.

GRUPPO DEL MONTE BIANCO - Val Veny (m. 1700) - Courmayeur (Aosta) - 43° Campeggio, turni settimanali dal 21-7 al 27-8. Sezione CAI UGET - Torino, Galleria Subalpina 30 (tel. 537.093).

GRUPPO DEL CERVINO - Frazione Crépin di Valtournenche (m. 1540). Accantonamento femminile presso l'Albergo Monte Bianco. Aperto a soci e familiari in turni settimanali dall'1-7 al 30-8. Gruppo femminile UGEI CAI - Torino, via Barbaroux, 1 (tel. 54.00.31).

GRUPPO DEL MONTE ROSA - Col d'Olen (m. 2671) - Rif. Città di Vigevano - 21° Accantonamento: turni settimanali dal 8-7 al 3-9. CAI Sezione di Vigevano, c.so Vittorio Emanuele, 24 (tel. 51.01).

GRUPPO ORTLES CEVEDALE - FUCINE (m. 1600) - Val di Sole (Trento) - 9° Campeggio dal 15-7 al 15-8. CAI Sezione di Valdagno (Vicenza), via Mastini, 16.

GRUPPO DEL SELLA - Monti Pallidi di Canazei (metri 1677) - 62° Attendamento Mantovani: turni settimanali dal 2-7 al 27-8. Settimana riservata ai giovani dal 30-7 al 6-8. CAI Sezione di Milano, via Silvio Pellico, 6 (tel. 80.84.21).

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLUNGO - MARMOLADA - Campitello di Fassa (m. 1450) (Trento) - 11° Attendamento: turni settimanali dal 30-7 al 27-8. CAI Sezione di Gorgonzola, via Pessina, 6.

GRUPPO DEL SELLA - SASSOLUNGO - Selva di Val Gardena (m. 1563) - 22° Accantonamento: turni di 10 giorni dal 10-7 al 30-8. CAI Sezione di Cerpi, via Ciro Menotti, 37.

Per informazioni rivolgersi alle varie Sezioni organizzatrici, oppure alla Commissione Centrale Campeggi e Accantonamenti nazionali del CAI, corso Mediterraneo 112, Torino.

La «Gnifetti» nuova di zecca per i cent'anni del CAI Varallo

La Sezione di Varallo compie i cent'anni e sta preparando una serie di festeggiamenti, fra i quali l'inaugurazione della nuova Capanna Gnifetti sta in primo piano. E' nata nel 1867 la Sezione, per iniziativa di don Pietro Calderini, appassionato geologo oltre che alpinista deciso, e nella famiglia del C.A.I. è la terzogenita, dopo Torino ad Aosta. La presiede ora il dinamico ing. Gianni Pastore, ed ha ben 5 sottosezioni: Alagna, Borgosesia, Ghemme, Grignasco, Romagnano ed una fitta schiera di soci.

La Capanna Gnifetti — forse è ozioso il ripeterlo — sta a 3647 m. su una lingua rocciosa tra i ghiacciai del Garatoi e del Lys, ed è intitolata a Giovanni Gnifetti, parroco di Alagna, che l'8 agosto 1842, dopo otto anni di tentativi, conquistò insieme a Giuseppe Farinetti — un altro sacerdote — Cristoforo Grober, Giovanni e Giacobbe Giordani e due portatori, tutti di Alagna, la cima che ora porta il suo nome (m. 4559) dove sorgono l'osservatorio e la Capanna Regina Margherita.

Dopo essere stato per 30 anni parroco di Alagna, Giovanni Gnifetti non riposa nella sua parrocchia; nel 1867 era andato a Saint Etienne in Francia presso conoscenti, per riabilitarsi da un quieto stesso anno moriva. Nel centenario la Sezione di Varallo intende riportare ad Alagna le spoglie del grande scalatore.

La vecchia Gnifetti non si riconosce più, è letteralmente scomparsa sotto le aggiunte che da ogni parte l'hanno incorporata, onde si può senz'altro parlare di una nuova, nuovissima capanna. Si inaugurerà fra qualche mese, non appena la stagione migliore giungerà. Di lavoro se ne è fatto parecchio, è stato faticoso a tanta altezza, ha richiesto sforzi enormi e sacrifici di ogni genere. Si è sbancata una parte della cosiddetta morenica ricavando un grande spazio, si è poi dato l'avvio all'ampliamento, studiato in modo razionale e sono occorsi più di 650 quintali di materiale e 5000 ore

Il bollino del Centenario

Avremo modo di parlare, ed a lungo, della nuova Capanna Gnifetti; ora diamo una notizia che interesserà senz'altro molti dei nostri lettori. La Sezione di Varallo per celebrare il centenario ha emesso uno speciale bollino. Raffigura la Capanna Gnifetti ed è un'esecuzione pregiata, indovinata sia per il disegno, sia per l'accostamento dell'azzurro con l'oro.

Il bollino viene dato ai soci in occasione del tesseramento, contro un'offerta di minimo L. 3000 a totale beneficio dei lavori per la «Gnifetti», la cui spesa s'aggira intorno ai 40 milioni: quando sono stati uno di più uno di meno, conta assai poco. Chi vuole un ricordo del centenario della Sezione di Varallo e dell'inaugurazione della «Gnifetti», può procurarsi questo bollino. Benché sia destinato ai soci soci, pensiamo che la Sezione di Varallo non dirà di no ai collezionisti.

Data la tiratura limitata, il bollino-ricordo è destinato a diventare una rarità. «Si vendeva a minimo 3000, oggi è in commercio a 500.000, lo acquistiamo a 450.000» diranno i filatelici fra vent'anni. E' un investimento redditizio, approfittatene!

Al 16° Festival di Trento celebrazione del soccorso alpino

Sotto la presidenza del dr. Mario Morghen, assistito dal segretario generale cav. Giuseppe Grassi, è tornato a riunirsi nei giorni scorsi il Comitato organizzatore del Festival internazionale film della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento». Dopo aver approvato il conto consuntivo 1966 e il preventivo per l'edizione 1967, il Comitato ha deliberato di riconfermare la data di svolgimento della 16.a Rassegna cinematografica e suo tempo prevista: cioè quella dal 24 al 30 settembre.

Un'ampia discussione si è svolta sull'organizzazione della prossima edizione, sia per migliorare ulteriormente il tono del concorso cinematografico, sia per dare vita a manifestazioni collaterali di vivo interesse e di prestigio. Fra queste ultime figurerà la celebrazione, a livello internazionale, del 15.o anniversario di fondazione del Corpo di soccorso alpino che, come è noto, fu creato a Trento. Saranno invitati delegati italiani ed esteri dei vari corpi di soccorso alpino e durante la celebrazione verranno trattati problemi riguardanti la vita di questa benemerita organizzazione. Sarà anche svolta una grande esercitazione pratica di salvataggio con nuove efficienti attrezzature.

Per i camping in Francia carta geografica gratis

Una carta geografica dei campeggi francesi viene distribuita gratuitamente dall'Ufficio di Milano del Commissariato generale al turismo francese, in via S. Andrea 6. E' di facilissima consultazione, per i riferimenti in ordine alfabetico dei vari dipartimenti, contrassegnati con un numero che si riferisce sulla carta stessa.

Puntano lontano le Sezioni CAI

Vacanze in Norvegia con quella di Bergamo

Dal 8 al 14 agosto la sezione di Bergamo del C.A.I. organizza una vacanza in Norvegia, offrendo agli alpinisti la possibilità di effettuare delle ascensioni. Il soggiorno in Norvegia è studiato con 2 itinerari diversi in modo da venire incontro ai gusti ed ai desideri di chiunque.

Gruppo alpinistico - Partenza da Milano per Copenaghen il 8 agosto in aereo (ore 5.15), arrivo ore 6.20, sistemazione in albergo, visita alla città. 7 agosto: Copenaghen - Oslo - Bergen: Partenza ore 8.30, arrivo 9.30, sistemazione in albergo, visita alla città. 8 agosto: Bergen - Nordheimsund - Vossestrand in torpedone. 9 agosto: Vossgudvangen - Turtagrø. 10 agosto: ascensione allo Skagastølstin. 11 agosto: giro del Juvashytta ed ascensione al Lomnolomen. 12 agosto: Turtagrø - Otta - Oslo e sistemazione in città; 13 agosto, visita della città, partenza ore 20.20 per Copenaghen, arrivo 21.20. Partenza da Copenaghen ore 22.20, arrivo a Milano 0.25 del 14 agosto.

Gruppo turistico - Identico programma, tolto che per i giorni 10 e 11, nei quali il gruppo effettuerà un giro turistico fra i fiordi di Turtagrø.

Quote: *Gruppo alpinistico*, soci C.A.I. Bergamo L. 188 mila, soci C.A.I. L. 195.000, non soci L. 200 mila. *Giro turistico*: soci C.A.I. Bergamo L. 195.000, soci C.A.I. lire 200.000, non soci L. 205 mila. Comprendono viaggio, albergo, trasferimenti, visite ed escursioni.

...e al Marocco col C.A.I. Biella

A sua volta, la sezione di Biella organizza una gita in Marocco, dal 5 al 17 giugno, con viaggio in torpedone da Biella a Marsiglia e navigazione da Marsiglia a Casablanca. Si attraverserà quindi il Marocco con soste a Marrakech il 8 e 10 giugno, a Fez l'11 e 12 giugno, a Laulay il 13, e quindi a Rabat. Il 14 giugno da Rabat si proseguirà per Salé. Port Lyautey, la costa occidentale dell'Africa sino a Tangeri. Imbarco a Tangeri il 15 giugno, arrivo a Marsiglia il 17 dopo una navigazione sul Mediterraneo, rientro a Biella per le ore 19.30 del 17 giugno.

Quota L. 165.000 comprendente viaggio e alberghi di 1.a categoria o di lusso in doppie camere. Informazioni presso il consigliere Enzo Foglietto, via Tripoli 13, Biella, tel. 21.483-27.555.

I Parchi nazionali in francobolli

Come abbiamo pubblicato lo scorso numero, la nostra Italia da salvare aperta a Milano dalla benemerita associazione Italia nostra in collaborazione con il T.C.I. — e da Milano passerà alle diverse città — ha posto in rilievo la non confortevole ne edificante situazione in cui si trovano i Parchi nazionali.

Esce ora una novità filatelica, una serie di 4 francobolli dedicati ai Parchi stessi: il valore da 20 lire rappresenta un camoscio con lo sfondo del Gran Paradiso; quello da 40 lire da un orso sullo sfondo del parco d'Abruzzi; quello da 90 lire da un cervo con lo sfondo del Gran Zebrù e dell'Ortles, ed è dedicato al parco dello Stelvio, quello da 1.70 da un gruppo di daini ed è dedicato al Circeo.

C'è da augurarsi che questo richiamo ai Parchi nazionali, abbia fra l'altro la benefica conseguenza di una migliore sistemazione dei Parchi stessi, nel senso appunto richiesto da Italia nostra, per la salvezza della flora, della fauna e del paesaggio in queste isole, e se si va avanti di questo passo finirà appunto che saranno isole fra un totale squallore. Siamo pessimisti? Per difendere un patrimonio artistico, per difendere fauna e flora, vecchie abitazioni e villaggi, bisogna che la popolazione anzitutto ne comprenda i pregi, e in secondo luogo sia persuasa che costituiscono la vera attrattiva turistica, tanto per tradurre gli ideali in moneta spicciola.

A Treviso la montagna nel manifesto e nel francobollo

Il 29 aprile scorso, in Treviso, nel salone del Trecento in piazza Indipendenza, è stata inaugurata l'annunciata «Mostra della montagna nel manifesto e nel francobollo», organizzata dal Comitato manifestazioni.

Alla cerimonia ha fatto seguito un ricevimento offerto dall'Amministrazione comunale in onore dei dirigenti alpini, in occasione della 40.a Adunata nazionale degli Alpini, in svolgimento dal 29 aprile al 1.o maggio.

Riforma nei Tatra
Il Gruppo Escursionistico Torinese

A distanza di due anni, il Gruppo Escursionistico Torinese ritornerà questa estate sui monti Tatra polacchi, con un viaggio-soggiorno organizzato in unione al Club Alpino Polacco, Sezione di Varsavia.

L'itinerario del viaggio, della durata di 18 giorni, dal 5 al 20 agosto prossimo, comprende nella permanenza di 14 giorni in Polonia, soggiorni a Varsavia, Cracovia, Zakopane e in altre località della zona dei monti Tatra.

Visite turistiche nelle città e gite in pullman nei dintorni, in taxiera sulle rapide del Canon Dunajec, in funivia sul Monte Kasprowy Wierch, escursioni e ascensioni sui Monti Tatra.

Viaggio in treno 2.a classe, posti prenotati, e in pullman in territorio polacco; soggiorni a pensione completa in alberghi di categoria turistica e in châlet alpini.

Quota di partecipazione, da Venezia a Venezia, compresi tutti i servizi, L. 78.000. Programma dettagliato a richiesta presso il G.E.T., via Accademia Albertina 19, Torino, telefono 53.84.25.

Il 1° Congresso internazionale degli aviatori di montagna

Dall'8 al 10 corrente si terrà in Val d'Aosta il I Congresso internazionale degli aviatori di montagna, e sarà intitolato a Corrado Gex; ha, fra l'altro, lo scopo di costituire in Italia una premessa per il potenziamento del volo in montagna, per la creazione di aliporti ad alta quota, per la costituzione di collegamenti regolari fra la pianura ed i ghiacciai valdostani.

La presidenza onoraria del Congresso è stata assunta dal sen. Renato Chabod, presidente del C.A.I.; vi prenderanno parte piloti italiani, francesi e svizzeri.

In seguito, i partecipanti partiranno con una diecina di aerei dall'aeroporto di Aosta, per atterrare sul ghiacciaio del Lys e portarsi alla Cap. Gnifetti (m. 3647) che li ospiterà. Sul ghiacciai del Rosa gli aerei da montagna, fra i quali sono alcuni «Pilatus» ed un «Piper», si esibiranno in dimostrazioni pratiche.

Aperto il 2° tronco della funivia del Titlis

Già dal 15 marzo è entrato in esercizio il secondo tronco della funivia che va da Stand (m. 2450) a Kleintitlis (metri 3020). Sono state poste in servizio cabine capaci di 80 passeggeri, munite di impianti elettronici. Alla stazione di Stand funziona un ristorante self-service con 470 posti a sedere; vi è pure una terrazza esposta al sole con 70 sedie-stradio. Engelberg (m. 1050), l'importante stazione di soggiorno della Svizzera centrale, a un'ora da Lucerna, dispone ora di 5 funivie in grado di assorbire un'affluenza rilevante di turisti e di sportivi.

COMUNICATO
VIBRAM
Con la collaborazione di valenti Alpinisti e Accademici del C.A.I., il Reparto Ricerche della Società vibram ha messo a punto e sperimentato le nuove suole chiodate in gomma
SECURITY
MARCA ORO
con ventose e lamelle speciali.
Queste hanno risolto definitivamente il problema dell'aderenza sulla roccia calcarea e granitica.
Oggi la VIBRAM ha compiuto un nuovo passo avanti dal lontano 1937, quando rivoluzionò la tecnica dell'arrampicata, ideando "la prima suola a chiodi di gomma" brevettata in tutto il mondo.
I migliori calzaturifici europei stanno ricevendo le prime forniture delle nuove suole SECURITY e presto i loro prodotti giungeranno nei principali negozi specializzati di alpinismo e articoli sportivi.
vibram S.p.A. - Via Donizetti, 53 - MILANO

A meno di due ore da Milano
SCI PRIMAVERILE sul MONTE ROSA con la FUNIVIA ALAGNA (m. 1200) - P.ta INDREN (m. 3300)
Nuova grande sciovia sul ghiacciaio di Indren (m. 3150 - 3350)
Perfetto innevamento della classica pista di Bors (dislivello m. 1100 - lunghezza km. 7,5)
Dal 4 giugno al 3 settembre: anche scuola estiva di sci, direttore Elio Rial
MONROSA S.p.A.:
MILANO - Via Vitc. Modrone, 18 - Tel. 70.09.50 - 70.26.43
ALAGNA VALSESIA - Tel. 0163-91.119 (dalle 8 del mattino)

SOCIETA' ALPINISTICA F.A.L.C.
Via Disciplini, 2 - MILANO
Sono aperte le iscrizioni al
46.o Accantonamento Sociale Estivo all'Albergo BAGNI DI MOSO (m. 1356)
(Dolomiti di Sesto)
Il programma dettagliato viene inviato a richiesta

HEALTH CENTRE CLUB
di ROBERTO MAZZOLI - Milano
Centro di ginnastica rieducativa, corsi speciali per bambini.
PRESCIISTICA
saune, massaggi, bagni luce, sala ristoro, parrucchiere per signora, estetista
Orario 9-12 - 15-21 - Via Kramer 33, tel. 271.272

PERSONAGGI DEL TEMPO

Jussi Kurikkala

L'Italia si è aggiudicata già due edizioni della Coppa Kurikkala, dominando fra le nazioni centroeuropee nel campo delle specialità nordiche. Chi era Kurikkala, che si continua ostinatamente a far morire nella guerra russo-finnica, dove si comportò eroicamente guidando una pattuglia-fantasma di sciatori partigiani? Il conflitto sul fronte di Carelia, che costò alla Finlandia la morte di grandi campioni come il decathleta olimpico Akilles Järvinen e il pattinatore mondiale Birger Wassenius, durò dal settembre 1939 al marzo 1940, e come si sa, Kurikkala vinse i 18 km. ai campionati del mondo, poi annullati, del 1941 a Cortina e, come non si sa, gareggiò nella maratona olimpica del 1948 a Londra classificandosi tredicesimo; il formidabile Jussi si rifece nel gran fondo, dominando fin dal 15° chilometro.

Di stirpe lappone, agricoltore, nato il 12 agosto 1912, Jussi Kurikkala (Jussi è diminutivo di Juho, Giulio) morì prima di compiere 40 anni, nel 1952, all'inizio dei grandi trionfi del ventisettenne Veikko Hakulinen. Kurikkala fu l'erede, in un momento di transizione sportiva e politica, del fondismo finnico che aveva avuto inizio alla fine dell'Ottocento con Luomajoki, i tre fratelli Altaburto, Kalle Jussila e Jussi Ritola, e nel 1932 trionfò con Vali Saarinen ai giochi olimpici. A Oulu nel 1889 il primo titolo finnico dei 50 km. fu vinto da Aappo Luomajoki, nato nel 1845 e morto nel 1919, gran cacciatore di orsi e animali da pelliccia; Vali Saarinen, nato nel 1902, vincitore anche di titoli mondiali nel 1929 e 1933, fu allenatore degli sciatori azzurri.

Kurikkala vinse la stagione 1936-1941, inserendosi nel nuovo ciclo finnico dei Nurmela, Karppinen, Lähde, Jalkanen, Niemi, Heikkinen, Pitkänen, Campione nazionale dei 18 km. nel 1936 e quinto nei mondiali del 1937, ebbe il suo primo giorno glorioso il 25 febbraio a Lahti, vincendo con Lauronen, Pitkänen e Karppinen il titolo mondiale della 4x10. Jussi disputò la prima frazione e fu preceduto di poco dal norvegese Hansson; a Lauronen colmò subito il distacco.

Partecipò anche il 26 al 18 Km. e fu sesto, il 28° al H50 e fu settimo. E' notevole ricordare che nel gran fondo i 10 finlandesi in gara giunsero tutti nei primi 11, in una serie spezzata solo dal norvegese Hergendahl, che fu terzo.

Nel 1939, Kurikkala, che per la seconda volta aveva conquistato la vittoria nei 50 km. ai giochi di Cuna, dominò sullo nevi ghiacciate dell'altopiano polacco di Gubolwka, presso Zakopane, un imponente lotto di 120 fondisti, aggiudicandosi il 15 febbraio il titolo mondiale dei 18 Km. Li vinse in 1 ora, 5 primi è 30 secondi con 35" su Karppinen, 1'05" sullo svedese Pahlin, 2'12" su Jalkanen, 2'24" su Bergendahl, 2'26" su Niemi. Non fece parte della staffetta ne gareggiò nei 50 km.

A Cortina, nel febbraio 1941, si disputarono i campionati del mondo che la Federazione internazionale annullò in seguito per l'assenza forzata di qualche nazione. Il 3 febbraio Kurikkala si schierò con Lauronen, nella 4x100, annullando lo svantaggio che il connazionale aveva subito da Aristide Compagnoni, perse due minuti abbondanti al margine a Silvennoinen, e Olkinuora si incaricò di restare in testa fino al traguardo. Il 5 il vigile del fuoco svedese Alfred Dahlquist precedette Kurikkala di due minuti nei 18 km. e l'8, un sabato, il formidabile Jussi si rifece dominando dal 15° chilometro dopo il crollo del connazionale Olkinuora e Karppinen, e precedendo i quattro svedesi Brennström, Dahlquist, Back e Wiklund. Kurikkala, che Sabelli Fioretti definì « esso del Circolo Polare » e più esattamente « uscito da uno scrigno di ricerca tra esquimesi, renne e orsi bianchi » (ma il paragone non regge nel primo dei suoi elementi, spaziatamente remoto dalla tundra lappone), terminò un'epoca nella storia dello sci finlandese che, nel dopoguerra, si alimentò di forze nuove con Heikki Hasu e nuovo rappostipite e unico rinnesto della vecchia generazione Lauri Silvennoinen.

La storia di Kurikkala si concluse il 7 agosto 1948 con la maratona olimpica. Dopo 10 chilometri era quinto assieme al connazionale Hietanen, uno dei favoriti e che si ritirò poco dopo; al 20 era settimo e al 30 era retrocedevi sino al 40; allo stadio di Wembley fu tredicesimo in 2'44'48, tempo di buon rilievo, avendo dietro di sè 17 concorrenti.

Il 30 luglio, nello stadio londinese, il norvegese Martin Stokkon era giunto 4° nei 10.000 metri di corsa: la clausione è importante perchè, con Kurikkala, Stokken è la altro grande campione che abbino l'attività di atleta e sciatore: ai Giochi olimpici del 1952 infatti fu sesto nei 18 km. invernali di Oslo (e medaglia di bronzo della staffetta dove, come terza frazionista, fu il più veloce di tutti) e decimo nel 10 km. estivi di Helsinki.

Luciano Sorra

Commissione segnaletica sentieri alpini.

Sulle Dolomiti bellunesi la segnaletica dei sentieri

Presso la sede dell'E.P.T. di Belluno si è riunita la Commissione provinciale per la segnaletica dei sentieri alpini, presieduta dal dr. Piero Rossi e costituita dalle sezioni del CAI che hanno sede nella provincia dolomitica e da quelle di altre province proprietarie di rifugi e opere alpine dislocati nella zona.

E' stato varato un programma a vasto raggio per la revisione e il completamento della segnaletica sulla fitta rete di sentieri che percorrono le Dolomiti bellunesi.

Non appena lo scioglimento delle nevi lo consentirà verranno iniziati i lavori per la cui esecuzione sono stati messi a disposizione i fondi dalla Sede centrale del C.A.I. e — tramite l'Ente provinciale per il turismo di Belluno — dal ministero del Turismo e dello Spettacolo.

Spigolature sciistiche

Sulle nevi di Val Gardena 40 sacerdoti della diocesi Bolzano-Bressanone si sono prodotti in una gara di slalom gigante, un vero e proprio campionato diocesano di sci, autorizzato e approvato dalle superiori autorità ecclesiastiche.

I concorrenti erano divisi in 3 categorie. La coppa messa in palio dal negoziante monsig. Forer per il miglior sciatore, è andata a don Riccardo Sottara, cappellano di S. Martino in Badia.

Durante la premiazione le autorità ecclesiastiche hanno sottolineato i valori ricreativi dello sci e l'aiuto che può dare a un sacerdote di montagna nell'adempimento della sua missione.

Numerosi sacerdoti hanno il brevetto di guida e hanno partecipato ad operazioni di salvataggio in montagna; basti ricordare quella di Alta Sonna ref. il parroco di Solda in parte del Soccorso alpino e gli si è affidato una del 10 cani da valanga che si trovano in Alto Adige.

* * *

Una nuova macchina lunga 6 m. e del peso di 1,5 tonn. è entrata in funzione in Austria per collaudare gli sci, controllandone in modo esatto il comportamento a forte velocità. Si tratta di una pista mobile, azionata da un motore elettrico.

* * *

Lo Sport Club di Merano ha organizzato sulle nevi di Malga S. Candido la prima edizione di una gara di corsa detta intitolata « Avelengo 1967 », con un percorso di 2000 m. Caratteristica della gara le squadre miste, composte da due atleti e da una donna. Il percorso, con 250 metri di dislivello (anche 30 porte. Nonostante il tempo passino e l'abbondante nevicata della notte precedente le 14 cordate iscritte sono giunte al traguardo.

* * *

Al Chécrouit sopra Courmayeur, 150 maestri di sci hanno partecipato alla gara di discesa per il « Primo trofeo maestri di sci ». Il regolamento stabilita mezzo secondo di abbuono per ogni anno d'età superiore ai 28. Al primo posto si è piazzato Zeno Colò dell'Abetone, col tempo di 112", distanziato 101" grazie all'abbuono. Secondo Alberto Tassotti di Courmayeur; 3° Bruno Alberti di Cortina.

Senza tener conto dell'abbuono, i migliori tempi sono quelli di Bruno Alberti con 107", Roberto Storpaes, pure di Cortina, con 108" e Francesco de Florian della scuola sci Monviso con 108"8.

Fra le donne, prima Ivonne Rouag, ex campionessa svizzera, moglie di Storpaes.

La Coppa Gigi Paney è toccata a Colò; quella Martini e Rossi per le squadre a Cortina.

Convegno a Belluno per la flora alpina

Dal 2 al 4 giugno si terrà a Belluno un Convegno per la difesa della flora alpina e sarà presieduto dal prof. Alessandro Ghigi, presidente della Commissione di studio per la conservazione della natura e delle sue risorse in seno al Consiglio nazionale delle ricerche. Non sarà un male se da questo Convegno uscirà un progetto di legge molto preciso e da approvare subito, per salvare i fiori dall'ondata dei vandali che ne fanno strage.

RIGORDO DI UN AMICO

Il «moto perpetuo» Gigi Panei fermato da una valanga più veloce di lui

Per quanti sforzi faccia, non riesco a immaginare Gigi Paney sotto terra, nel cimitero di Courmayeur. Lui, che era una specie di « moto perpetuo ».

Ci conoscevamo da un pezzo. Ci erravamo dati del tu subito, attratti da reciproca simpatia. Ma i nostri incontri erano stati sempre fugaci: a Trento fra un film e l'altro del Festival di montagna; a Courmayeur, nei locali del suo albergo; al Colle del Gigante, fra una discesa e l'altra con gli sci.

Il vero Panei lo conobbi soltanto nel maggio 1966, in occasione della Ricognizione dell'Adamello, indetta *dall'E.P.T.* di Brescia, alla quale partecipammo entrambi lui come esperto, insieme a Riccardo Cassin, Bruno e Catullo Detassis, Jean Pellissier e Dino Pennini; io come cogrediatore del gruppetto ed egemone delle celebrità. Gigi non partecipò alla riunione orientativa, tenutasi il 1° maggio dall'avv. Remigio Maculetti, perchè arrivò a Ponte di Legno a mezzanotte, dopo un movimentato viaggio in macchina, aereo e taxi, che lo portò fra noi da Rocca di Cambio, in Abruzzo, dove si era recato perchè chiamato a dar consigli circa gli sviluppi di una nuova zona sciistica.

Ma alle 4 del mattino del 2 maggio faceva colazione con me, fresco e pieno di energie come se avesse dormito piacevolmente 10 ore. Quello che poi Gigi fece sull'Adamello durante la lunga scorribanda durata 4 giorni lo sappiamo solo noi che gli eravamo assieme. L'ho paragonato scherzosamente quanto affettuosamente a un cane in montagna. Più volte nelle mie ascensioni ho avuto insieme del cani non miei, mia compagni occasionali: Jolly ci seguì da Gressoney La Trinité alla Capanna Margherita; un piccolo cagnetto fece con noi la traversata alla di Chierego; gli alla Capanna Marinelli del Bernina, una cagna m'accompagnò da Macugnaga al Pizzo Bianco; e sempre col loro incessanti andirivieni, coll'andare a curiosare qua e là, a fiutare i crepacci lontani, a ispezionare anfratti e luoghi misteriosi, fecero tre o quattro volte il nostro percorso. Sullo l'Adamello Panei fece qualcosa di simile. Scrupoloso fino all'eccesso nello svolgimento del compito affidatogli e sfruttando il fisico eccezionale di cui era dotato, non si accontentò di percorrere gli itinerari prefissati, ma mentre il resto del gruppo sostava o riposava egli si spingeva su tutti i crocuzzoli e *i passi che vedeva intorno*, spesso trasfiandosi dietro, contagiato dall'esempio, l'amico Jean Pellissier. Dal Dosson di Genova non colle sulle sue tracce di Neve che, una mattina, fu una seconda e una terza pista per meglio osservare la Val di Fumo.

Dal Corno Miller, mentre gli altri mettevano qualcosa sotto i denti, partì come un falco stendendosi dietro la pipa di Jean in più veloce di lui, che pure era velocissimo, lo ha raggiunto 500 metri dopo aver annientato il suo allievo Renato Rosa e l'ha inesorabilmente stretto nella sua morsa mortale, proprio nel giorno in cui, vedi il caso stesso, il suo inseparabile amico dell'Adamello Jean Pellissier, ignaro ancora di ciò che era accaduto a Gigi, riceveva il premio Andrea Oggioni al Circolo Rinascente di Milano.

Ora l'amico Panei riposa fortezzamente nel cimitero di Courmayeur. *Ma sarebbe stato meglio che, come per Arturo Ottoz, sotto la sua lapide vi fosse una tomba vuota.* A chi avesse chiesto di lui in avvenire si sarebbe risposto: Dove Gigi Panei? Chi lo sa! Vola da una cima all'altra con gli sci, instancabile, inarrestabile, inarrestabile!

Fulvio Campiotti

Biagi al termine del pranzo sociale svoltosi sere fa in un tipico ristorante bresciano.

Carlo Mauri nel Canton Ticino

Ha avuto luogo il 4 aprile a Chiasso, organizzata dalla locale SAT, una serata che ha [illegible] dalla [illegible] di alpinismo della montagna, ospite Carlo Mauri.

Dopo il benvenuto da parte del presidente Mino Rezzonico, il gradito ospite è stato brillantemente presentato da Bruno Crivelli, il quale ha tratteggiato la figura di Mauri non solo nelle vesti di alpinista-esploratore ma anche soffermandosi su particolari della vita privata del conferenziere.

Mauri ha proiettato il documentario « Fiesta andina » che rievoca la scalata dell'Urushraju m. 5785 nella Cordigliera Blanca del Perù e le serie di dispositive « Da alpinista tra i primitivi dell'Amazzonia ». Si è primo ha entusiasmato, il secondo non lo è stato di meno anzi.

Mauri, con linguaggio semplice ma nello stesso tempo straordinariamente efficace e immediato, ha illustrato la vita locale, mostrando la vera Amazzonia con i suoi costumi ed abitudini delle tribù.

Il « Bigio », che a Chiasso ha conquistato tutti, è stato fatto segno a viva simpatia e ha ripetuto la stessa conferenza in altre località del Canton Ticino.

Duecento ragazzi in montagna col CAI Lecco e l'Oratorio

Al rif. Riva (m. 1200) all'Alpe Pianlodo, si arriva salendo per comoda mulattiera da Balledo (Valsassina), in circa una ora e mezza di cammino. Il rifugio, di proprietà della lecchese Alpina Stoppani, è stata la prima meta che giovedì pomeriggio 13 aprile ha dato inizio al 3° Corso di alpinismo giovanile organizzato dal C.A.I. e dall'Oratorio maschile di Lecco. Il corso si articolerà e si svilupperà con altre quattro gite le cui difficoltà saranno gradatamente stimolanti: Culmine di S. Pietro, Traversata bassa delle Grigne, Zuccone Campelli, Grignone.

Avviare le giovani leve all'amore per i monti e incularare in esse la passione per la montagna è uno dei principali scopi che il C.A.I. si prefigge e bene ha fatto la Sezione lecchese a realizzare questa manifestazione.

Contemporaneamente, sempre per l'organizzazione tecnica del C.A.I., anche la parrocchia di S. Francesco dei Padri Cappuccini ha organizzato per i suoi ragazzi un analogo corso, pure iniziatosi giovedì 13 aprile. E' stata raggiunta la valle Boazzo e si proseguirà a Campo de' Buoi, Pialeral, Piani d'Erna, Grignetta.

Abbiamo così oltre duecento ragazzi che prenderanno contatto e dimestichezza con le montagne, sotto la guida di uomini capaci e degni.

E avremo oltre duecento mamme che grazie al C.A.I., a Don Giuseppe e a Padre Ferdinando, si saranno assicurate per almeno cinque giovedì la tranquillità « la pace di casa.

A. B.

"Zia Pallina"

Troppo presto per il nostro amico Lilla Brunacoin, se ne è andata la sua Mariuccia, detta « zia Pallina ».

Gli porgiamo tutte le nostre condoglianze, assicurandolo che mai dimenticheremo le particolari doti di eccezionale bontà e generosità di sua moglie.

Gli Amici dello sci azzurro

PRIME INVERNALI

Vogliono la funivia che salga al «Tosa»

« Ci avete tolto il lago, perchè non volete ora darci la funivia? » chiedeva una dei molti cartelli agitati in Trento or è quasi un mese, dai dimostranti di Molveno. La impresa Grafter intende realizzare un impianto a fune, progettato e finanziato dall'ing. Merler, che dovrebbe rapidamente collegare la località turistica trentina con il rifugio Tosa. Si tratta di attraversare la valle delle Seghe, impiantando piloni, pali e facendo andare avanti e indietro i vari pentolini sospesi. La Sovraintendenza alle Belle Arti di Trento ha negato la concessione necessaria. Quei di Molveno hanno fatto la mobilitazione in massa. Erano quattrocento, le suore della scuola materna hanno consentito ad ospitare i bambini anche al pomeriggio, per permettere alla massa di scendere al capoluogo. Cantavano l'« Inno alla Bronia » i dimostranti e sui cartelli si leggeva: « Non costringeteci ad imitare Klotz; » « Oggi si protesta, domani si spara », « Date ci appoggio affinchè non vi vogliamo... ».

Di fronte a tanta minaccia, la concessione verrà data. « Non costringete i molvenesi a cercare lavoro all'estero » diceva ancora uno dei tanti cartelli, perchè i molvenesi sono persuasi che dalla funivia deriverà loro una sicura fonte di vita con un incremento del turismo invernale.

Non si è notato nessun cartello che chiedesse: « Ridateci il nostro bel lago! ».

Gran Madre di Dio

Cresta sud

Il 28-29 gennaio Giorgio Dumironi del CAI Imperia e Bruno Salesi del CAI Sulmona, sono saliti alla Gran Madre di Dio nelle Alpi Marittime, per la cresta Est. Partiti dalla carrozzabile alla galleria del Cirelli alle 9, hanno impiegato il primo giorno per raggiungere il rif. Remondino, dove sono giunti alle 17.

Il giorno seguente con comoda traversata in sci di mezz'ora, si sono portati all'attacco della via, trovata in ottime condizioni. Ore di salita 3. Giunti in vetta alle 12, sono scesi seguendo inizialmente la cresta nord-ovest per calzari a ramponi, alcuni canali sul versante sud-ovest. Neve primaverile, tempo ottimo.

Piramide Vincent

Parete sud-ovest

Il 29 gennaio u.s. la cordata composta da Enrico Bacuero, Arnaldo Caroni, Andrea Bonomi e Luciano Ratto (tutti della SUCAI Torino) i primi due sono allievi, gli altri istruttori d'alpinismo, ha compiuto la prima salita invernale della parete sud-ovest della Piramide Vincent per la via diretta Andreis-Rostagni.

Monte Procinto

Spigolo nord-ovest

Giustino Crescimbeni del C.A.I. Livorno, Giuseppe Verbi incursore della Marina e Agostino Bresciani del C.A.I. Pietrasanta, il 19 marzo hanno compiuto l'ascensione al Monte Procinto nelle Alpi Apuane, seguendo la via tracciata da Bresciani ed altri nel 1965, e sinora mai ripetuta.

Il percorso, sempre di estreme difficoltà, presenta un susseguirsi di tirate di 5.0 e 6.0 sia in libera sia in artificiale, con un enorme tetto di 4 metri e mezzo di sporgenza.

Tempo buono, forte vento di tramontana; ore di scalata 5.

Gran Sasso d'Italia

Vetta centrale

Parete sud-est

Il 12 marzo Sandro Graziosi e Domenico Alessandri del C.A.I. Aquila, hanno effettuato la salita della cresta sud-est del Gran Sasso d'Italia, Vetta centrale (m. 2893) lungo la via Malluccci.

La relazione dice: partenza alle ore 7.30 dal Rif. Duca degli Abruzzi, arrivo al bivacco Andrea Battle ore 9.45. Attacco alle ore 10.30. Condizioni della roccia abbastanza buone, nella parte alta della cresta tratti ghiacciati.

Discesa per un ripidissimo canalino compreso tra lo spigolo sud del Torrione Cambi e la vetta centrale. Necessaria una corda doppia da 40 m.; condizioni della neve nel canalino: ottime. Si raggiunge così la Conca neyosa sotto la parete est della vetta occidentale: alle ore 17.30 si è di nuovo al « Duca ».

Difficoltà estive 4° inf. (II, 132 II), dislivello m. 350, ore di salita 3, usati 1 moschettone, 2 chiodi di cui 1 per discesa a corda doppia, 1 corda nylon m. 40, 1 cordino m. 40 per discesa a corda doppia.

Corno Piccolo

Parete est

Il 5 marzo Gerardo Steve, Piero e Franco Bellotti, tutti della SUCAI Roma, hanno salito in prima invernale la via a destra della crepa sulla parete E del Corno Piccolo, che presenta difficoltà estive di 5° grado, con un passaggio di A2, per un dislivello di circa 300 m. Brevi tratti di vetrato sulla via; molto vetrato invece sulla cresta, costituita di placche inclinate rese in tal modo particolarmente malsicure.

Il 12 marzo sono state realizzate altre due prime invernali sulla stessa parete. Franco Cravino e Gerardo Steve (alternati) con Loretta Pasqualotto (tutti e tre della SUCAI Roma), e un'altra cordata composta da Tonino Tansella e Piero Barone del C.A.I. di Pescara, hanno realizzato la prima invernale della via della Crepa, che presenta difficoltà estive di 4° grado per un dislivello di circa 300 m.

Lo stesso giorno Antonio Colasanti del C.A.I. di Frosinone e Luigi Del Caldo hanno compiuto la prima invernale della via Ferrante-Paterno, che presenta difficoltà estive di 4 inferiore per un dislivello di 200 m.

Torrione cambi

Il 5 marzo Paolo Cutola e Paolo Cemmi, Mario Lopriore e Renzo Bragantini (tutti della SUCAI Roma) divisi in due cordate e alternandosi al comando, hanno realizzato la prima invernale dello spigolo SE del torrione Cambi, che presenta difficoltà estive di 4° grado con tratto di 10 m. di 5°, per un dislivello di 250 m.

Le due cordate venivano rallentate nella discesa da brevi tratti di vetrato presenti nei camini, ed essendo sopravvenuta la oscurità, erano costrette a bivaccare sul ghiacciaio del Calderone, raggiungendo il Rif. Duca degli Abruzzi la mattina dopo.

Pizzo del Diavolo

Spigolo Bafile

Francesco Baghetti e Giuseppe Raggi hanno compiuto il 26 febbraio l'ascensione alla Punta Giacomelli (Pizzo del Diavolo (sottogruppo del Monte Vettore) per lo spigolo Bafile, che presenta difficoltà di 5° e 6° grado.

Hanno impiegato 6 ore e mezzo d'arrampicata, più 3 ore di marcia d'avvicinamento.

Parete Est

Il 26 febbraio Giuseppe Fanesi e Maurizio Calibani hanno scalato il Pizzo del Diavolo (sottogruppo del Monte Vettore) per la via centrale della parete est. Ore di arrampicata 7; marcia d'avvicinamento 5, ore.

Minime...

Guido Pagani nell'E.P.T.

Con recente decreto del Ministro per il turismo e lo spettacolo, è stato rinnovato il Consiglio d'amministrazione dell'Ente provinciale per il turismo di Piacenza per il prossimo quadriennio. Ora tra i membri del consesso abbiamo avuto il piacere di notare il nome di Guido Pagani, il noto medico del K 2 in rappresentanza del C.A.I. Purtroppo, invece, in altri analoghi enti che comprendono territori strettamente alpini e dove pertanto un rappresentante del C.A.I. dovrebbe entrare quasi di diritto, questo non accade. Di chi la colpa? Complimenti comunque all'amico Pagani e ai diligenti dell'Ente piacentino.

A Giovanni Brunelli medaglia del C.A.I. Brescia

Il Consiglio direttivo della Sezione di Brescia del C.A.I. nella sua ultima seduta ha deliberato di conferire una medaglia d'oro di benemerenza al Rag. Giovanni Brunelli, da quasi 55 anni socio della Sezione e consigliere sezionale e centrale, ispettore di rifugi e fondatore e presidente di quella benemerita Opera nazionale delle « Chiesette alpine », che da più di trenta anni cura la manutenzione e l'abbellimento di una parte del patrimonio immobiliare religioso del C.A.I.

A Brunelli si deve anche il merito di aver cantato in poesia e musica le bellezze della montagna, tra l'altro, con gli inni del Centenario del C.A.I. e del ventennale dell'Ordine del Cardo. A lui si deve, tra le altre iniziative, quella della campana al rifugio ai Caduti dell'Adamello e l'erezione del cippo alla memoria degli audaci alpini, tragicamente caduti sulla Strada del Passo Gavia.

La medaglia è stata consegnata dal presidente del C.A.I. di Brescia dott. Franciantonio.

Sconti a Montecatini Terme

La Direzione dell'Hotel Manzoni di Montecatini Terme concede a tutti i soci del C.A.I. e abbonati a « Lo Scarpone » lo sconto del 15% (esteso ai familiari) sulle normali tariffe.

Informazioni e prenotazioni Hotel Manzoni, telefoni 70.175/6/7.

Parete N.E. delle Courtes

La prima salita italiana della parete nord-est delle Courtes è stata compiuta il 26 giugno scorso, dagli istruttori di alpinismo Mario Bertolotto, Andrea Bonomi, Luciano Ratto e Mario Sottipani, tutti della SUCAI Torino.

Iniziato dalla «Ugolini» il 41° Corso di roccia

Il 23 aprile scorso si è iniziato alla palestra di Virle Treponti il 41° corso di roccia « Antilope » dell'attivissima « Ugolini » di Brescia. Comprende 11 lezioni pratiche, nella predetta palestra naturale, e 6 lezioni teoriche serali nella sede sociale di via Musei 55. Gli esami avranno luogo il 18 giugno prossimo, sempre a Virle. Il 24-25 giugno si sarà la gita in Dolomiti di Brenta.

Direttore del corso è l'accademico Franco Solina, che si avvale di 33 istruttori, il corso stesso si articola nelle classi « addestramento » e « perfezionamento ».

L'« Ugolini » organizza un corso di ghiaccio in alta montagna dal 13 al 20 agosto prossimo, e una « settimana Ugolini » di escursionismo e roccia, dal 3 al 10 settembre, del quale daremo notizie particolareggiate.

NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

Lecco

All'annuale assemblea il presidente dott. Dino Marconi ha tenuto la relazione morale sull'attività 1966; due nuovi rifugi si sono aggiunti al patrimonio sezionale: il « Lecco » ricostruito più ampio e funzionale ai Piani di Bobbio; il « Giusi » al Ponte della Tenaglia sulle pendici del Resegone, della Società Escursionisti Strada Storta, ora diventata Sottosezione. Aggiungendo il « Ratti » in Bobbio, il « Stoppani » al Resegone e il « Carlo Bobbio » in val di Gerlo i rifugi sono ora 5; si aggiungono il bivacco « Alfredo Redaelli » che sarà montato da « Ragni » e sulde sulla vetta del Badile, e il bivacco-cappella « Luigi Forgiari », da posarsi in vetta alla Grignetta.

Fra le molte attività il presidente ha ricordato la riorganizzazione del Corpo di soccorso alpino affidato a Battista Corti, l'attività dei « Ragni » e il congresso in raduno internazionale per il 20° della fondazione del Gruppo, le escursioni di 16 e la partecipazione a spedizioni extraeuropee dei soci, la Scuola nazionale l'alpinismo tenutasi in Grignetta ecc.

Monza

La Scuola d'alpinismo « Filippo Berti »

Come di consueto, il Consiglio di questa Sezione anche quest'anno ha aperto per la settima volta la sua Scuola di alpinismo « Filippo Berti » per un corso di addestramento, che sarà tenuto dagli accademici della Sezione coordinati dai più validi alpinisti monzesi. Sono ammessi alla Scuola allievi d'ambo i sessi, di età superiore ai 16 anni. Quelli di età inferiore agli anni 21 dovranno presentare autorizzazione del padre o di chi ne fa le veci. Al termine del corso, la Scuola rilascerà agli allievi che si saranno distinti per assiduità e profitto, un diploma di merito e le sigle del Corso frequentato, da applicare al distintivo della Scuola. Il materiale usato per le lezioni pratiche in palestra e in ascensioni è di proprietà della Scuola e dalla stessa verrà messo a disposizione gratuitamente.

La quota per i soci della Sezione e delle Sottosezioni C.A.I. è di L. 2000; soci di altre Sezioni C.A.I. L. 3000, non soci L. 4000; la quota di partecipazione da diritto all'assistenza tecnica, le lezioni presso la sede del C.A.I. Monza, via Padre Reginaldo Giuliani 4 B nelle sere di martedì e venerdì dal 4 al 5 maggio. Le lezioni pratiche e teoriche saranno tenute dal 7 al 31 maggio.

LIVRIO

SCUOLA ESTIVA DI SCI DEL LIVRIO

metri 3174 sopra il PASSO DELLO STELVIO

Quest'anno i Corsi inizieranno domenica 14 maggio e continueranno, rinnovandosi settimanalmente, sino a domenica 22 ottobre, inizio dell'ultimo turno.

CORPO INSEGNANTI: Direttore tecnico: Paride Milianti - Classe agonistica: Zeno Colò, Edoardo Agraitari, Giuseppe De Nicolò, Carlo Donati, Aldo Zulian - Altre classi: Anti Giuseppe, Bonetti Giorgio, De Col Bruno, Giacomelli Luigi, Guyot Clemente, Guyot Mario, Lantelme Aldo, Lantelme Palmino, Padroncelli Antonio, Padroncelli Mario, Petrucci Alessandro, Petrucci Olinto, Sertorelli Franco, Visinoni Riccardo, Zangrando Giacomo, Zanni Giuseppe.

ISCRIZIONI presso:

SCI C.A.I. - Bergamo

Tel. 244.273 - Via Ghislanzoni 15 - Telegr.: CAI-Bergamo

SEZIONE C.A.I. LODI

Soggiorno estivo a CAMPITELLO DI FASSA (Trento)

ai piedi del Sassolungo e del Sella, sulla grande strada delle Dolomiti

presso il nuovissimo « Hotel Grohmann » (Gestito direttamente). Tutte le camere a 1-2-3 letti sono dotate di bagno o doccia e servizi, acqua corrente calda e fredda, balcone. Ampio e modernissimo bar, sale di soggiorno, televisione, lettura. Telefono; ambiente tranquillo, accogliente e signorile.

TURNI SETTIMANALI dal 18 giugno al 3 settembre

PROGRAMMI - INFORMAZIONI - PRENOTAZIONI: CAI - Corso Vittorio Emanuele, 21 - Lodi (Milano)

43° CAMPEGGIO NAZIONALE CAI-UGET «M. Bianco»

VAL VENY - COURMAYEUR - Metri 1700

TURNI dal 2 luglio al 27 agosto

RIFUGIO con cameretta, grande veranda sala da pranzo, servizi

MICRO-CHALET a 2 o più posti

TENDE PALCHETTATE a 2 o più posti

ILLUMINAZIONE ELETTRICA - GITE ORGANIZZATE CON LA COLLABORAZIONE DELLE GUIDE DI COURMAYEUR

QUOTE DA L. 14.000 PER SETTIMANA

RIFUGIO G. REY (m. 1800) BEAULARD (Oulx)

Boschi di conifere, verdi prati, fresche fontane, riposo dello spirito

Passeggiate ed ardite ascensioni - Seggiovia

Turni settimanali da L. 15.000

OPUSCOLI ILLUSTRATI: CAI-UGET - Galleria Subalpina - TORINO - Telef. 537.983

Val Veny e val Ferret

Quando ne sono lontano, il mio pensiero vi si trasferisce spesso, in un batter d'occhio e dallo slancio con cui cuore e fantasia lo seguono, ho la misura di quanto lo sia quest'angolo delle Alpi.

Val Veny e Val Ferret, fortunatamente, non mettono nell'imbarazzo di dover preferire l'una all'altra: tra esse non c'è distanza, si incontrano continuamente dal a vicenda e fuondosi in un armonico insieme. Ad Entreves — più ancora che a Courmayeur — si respira l'aria di entrambe.

Si trata mirabilmente — proprio a contatto con il prodigioso artificio del traforo del Bianco — di un naturale, intero ambiente di alta montagna. Le tracce umane sono minime e disordinate: una strada che *diventa poi carrareccia*, erarse abitazioni tutt'altro che appariscenti, qualche malga, in alto rifugi e *bivacchi appena avvistabili* o addirittura invisibili nella verticale vastità che li circonda. *Il paesaggio è tutto insieme* alti e severità. Ed è bello essere di coloro che considerano i monti una religione, e hanno profonda fede in essi, per poter così continuamente provare, al cospetto di queste cime così imponenti, ardue e solenni, il giusto sbarramento, e tuttavia riuscire nello stesso tempo a vincerle e a sentirsi come forse in nessun altro luogo serenti.

Tra le caratteristiche comuni alle due valli, la più evidente è quella di essere fiancheggiata su un margine dalla ghiacciaia catena del Monte Bianco, coronata di neve risplendenti, e sull'altro da una spaca successione di picchi assai meno alti, di nuda roccia consunta. Questi ultimi sono, nel quadro, elementi tutt'altro che trascurabili: è anzi proprio il contrasto che le loro crellanti architetture creano con la vivida grandiosità del supremo massiccio delle Alpi, a originare un fascino intenso e singolare.

Il lungo solco formato dai due *valloni convergenti è noto come* una splendida sequenza di scenari di inegualibile forza *suggestiva. La montagna si racconta*. Particolarmente durante la buona stagione, la catena del *Bianco è una favolosa antologia*.

Dal nevai sospesi, incastonati nella parte superiore delle murglie, dalle seracchie avvisanti altere verso l'abisso e l'annientamento, gli già lungo la serpiglio delle strigne fasce rocciose basali, l'acqua scende in cristalli candidi e precipita in ritiri colonne; dalle lingue terminali dei ghiacciai, dai cumuli delle vecchie valanghe, altra acqua sgorga verticosamente attraverso glauche gallerie e tutta si riunisce nello scorrere irrestabile dei due rami della Dora: il cui assordante linguaggio sembra continuamente rivelare il mistero delle montagne (ma è come un tuono, non è possibile distinguere, capire).

La foresta risale i pendii con slancio, ma di metro in metro più rada e decimata, come un esercito vouto alla conquista di posizioni imprendibili. Ostacoli insormontabili la respingono ancor prima del limite di quota: le spare morene dalle rigorose geometrie, i primi ghiaccai ghiaiosi, i confini delle tradizionali vie delle valanghe; e ben presto, cessati bastioni di placche.

E' qui, subito oltre le estreme avanguardie degli alberi, senza quasi neppure la transizione della «terra di nessuno» di qualche alpeggio, che il vero regno delle *altezze* inizia, orgoglioso bruscamente. E tale lo stacco, che si ha la netta percezione del passaggio immediato a un ambiente che si estrania dalla nostra condizione e giganteggia infinitamente oltreoprra dell'umana misura.

Uno dei motivi essenziali dell'andare in montagna — il gusto di avventurarsi in questo silente mondo proprio perché non è nostro, *bensì titanico* e impassibile, enigmatico e perigliosa, e di incisivarvi una Verità Assoluta che certo vi ha dimora ma che è peraltro irraggiungibile — è qui reso vallo forse più che in qualsiasi altro *parte delle Alpi*. Di fronte all'immane versante *meridionale del Bianco* e delle Jorasses, ai piedi delle emblematiche, mitiche scalne di granito e di nove e degli imbarati troni di ghiaccio di Miage, Brouillard e Freney, di Peuterey e della Brenva, di Rochefort, Trouchey e Pra Sec, dove erraste a pareti vuoto e cielo si accumpagnano nel più affascinanti preludi e nel più avvincenti richiami verso l'alto, non si può restare indifferenti. Bisogna partire, salire — ciascuno secondo la sua possibilità, dal sesto grado alla funivia — e guardar più da presso le arcane chimere.

Ma non è tutto. Anche sul versante opposto (e di ciò non tutti si rendono conto) dove le praterie e gli innumerevoli fiori dei fondovalle e le conifere si inoltrano con meno fatica e per maggior tratto e sono svettano più modestamente rima pietrose, è opportuno recarsi e non solo *verso i soli chiari punti panoramici* al quali trasporta la funivia. E' non vero che essi *svelano tutti insieme — ma da sentevole distanza*, e quindi in modi certo senza provvidenzialmente *riproponendoli, valorizzandoli* — i segreti della maggior catena alpinica: certi vanalini incassati e gole *nascontinuine, conoli circhi glaciali, sorprendenti altipiani nevosi, colli e passaggi sperduti*. Ma se il piede è *sicurezza* sicuro, se il passo è buono, val la pena di ignorare tal volta la funivia e inoltrarsi tra i meno frequentati di questi pochi secondari.

Qui, tra i ripidi spalloni su cui l'erba sale sino a morire, e più in alto, nei nascondigli di aride conche desplate, tra le sassaie fenomeni, nel dedalo delle brecce disimulate tra i selvaggi dirupi grigi e violastri, in tutto l'aspro deserto fronteggiante lo splgorio e la grandezza dei ghiacciai, si alpartano speciali suggestioni, abitano irridirbili incantesimi. E c'è forse, in montagna, tramito più utile, più giusto di quello segnato dai miraggi?

Giuseppe Macchiavello

Le «Voci del Baldo» conquistano Roma

Per un Coro alpino non è facile calare e cantare a Roma: quando ciò avviene, per noi alpinisti che abitiamo qui, è una vera gioia. E non è esatto che i romani, assuefatti a vedere e a sentire in grande, non siano più capaci di entusiasmo. Gli scroscianti applausi che hanno accolto ogni esecuzione del Coro «Voci del Baldo» di Verona, esibitosi il 15 aprile scorso all'Aula Magna dell'Ateneo Antoniano di Roma, stanno a provarlo.

Il concerto si è svolto nel quadro delle manifestazioni musicali indette dalla Organizzazione romana per lo sviluppo dell'Arte musicale, che dal 1950 si è prefissa il risorgere della polifonia vocale classica.

In omaggio a tali scopi il programma comprendeva una prima parte di musica classica col «Gruppo dei Madrigalisti scneal» a voci miste, e la seconda, dedicata a canti della montagna e canti popolari tradizionali, ha avuto come protagonista il Coro «Voci del Baldo».

Costituitosi nel 1955, istruito e diretto dal M.o Enzo Ferrazzi, ha ormai al suo attivo notevole messe di affermazioni oltre che in concerti, anche in Concorsi nazionali per cori alpini. Ha inoltre inciso un bellissimo Album «Canti della Balta» su dischi ECO.

Le «Voci del Baldo», sono ventidue cantori di Verona, sensibili, schietti, scevri di esteriorità.

Presentatisi in schietta tenuta montanara, hanno esordito eppunto con «La montanara» e, seguiti con saldo consenso dal pubblico, tra cui numerosi stranieri, hanno eseguito diversi canti.

Dopo l'«Inno a Trento», dedicato il bis, sono seguiti «Belle rose du printemps», il delicato canto valdostano, il noto canto della naja alpina «Era una notte che pioveva», «Senti sara Ninetta», nell'accurata armonizzazione dello stesso M.o Ferrazzi, «Monte Canino», «Montagnes valdôtaines», nella versione in modo minore che il M.o Usuelli rielaborò per sottolineare, nel *film* «Italia K 2», la dolorosa perdita della guida alpina Puchos; «Noialtri Alpini (E tu Austria)», «Tonì viene a crozzar», di Tadini: il classicissimo «Mazzolin di fiori» che, a furor di popolo, fu bissato per i gustosi effetti caratteriali che il M.o Ferrazzi ha saputo inscrivvi; «Mattinata di Nane Pierot» che chiudeva il programma. Applausi a non finire ad ogni esecuzione.

E il Coro, benché provato da un lungo viaggio — era giunto da Verona solo da poche ore — ha generosamente ripagato l'entusiasmo del pubblico prodigandosi ancora in altri brani.

Un gentile omaggio si è avuto quando, avendo notato fra il pubblico il sottoscritto, autore del canto «Il mio bancon cui avevano vinto nel 1962 il Condesso nazionale per cori di montagna a Lecco, le «Voci del Baldo» gliene hanno offerto in omaggio un'esecuzione, raffinatissima che il pubblico ha sommamente gradito accomunando in un lungo caldo applauso autore ed esecutori.

Il programma è terminato con «Montegrappa» molto apprezzato per le felici intuizioni di banda.

In conclusione, uno spettacolo di altissimo livello che ha lasciato nel pubblico il vivo desiderio di riascoltare presto il Coro «Voci del Baldo».

Il cui arte e tecnica si sono ormai così affinate da farlo collocare tra i migliori d'Italia.

L. Perez Bonsignore

«Una strada che parte da Rimbianco»

Scrivere sui giorni nostri un romanzo di montagna non è *cosa semplice*; scriverne poi uno «nuovo» sotto tutti gli aspetti, diventa quasi impossibile. Innegabilmente il tempo passa anche per questo genere di narrativa, che non trova *più certe poetiche ambientazioni*, care agli anni della nostra giovinezza, ne certi protagonisti *che appartengono* ormai, purtroppo, a un mondo che sta per uscire di scena. Al *suo posto si inserisono* nuovi ambienti, nuovi personaggi con un loro modo di pensare che *a noi può sembrare* leggero ed anacronistico, ma che forse non lo è.

Questo mondo nuovo Aldo Depoli (del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna), lo *vuole affrontarlo*, lui «vecio», per scoprirlo intimamente. Ha voluto farci aprire gli occhi *su una realtà, come quella* attuale, in cui una nuova gioventù dorma (non bisogna *come ai tempi del celebre* gaga Gustave) delusa di maggior spregiudicatezza, e di mezzi, *vive in un modo particolare*, fatto come dice l'autore, di rumori e di grandi alberghi.

In questo ambiente che riesce tutto ciò che è convenzione e tradizione, Depoli ha *posto, con una delicata storia* d'amore, il suo uomo (e meglio la sua «mosca bianca») *che, stanchio e stanco, si avvicina* alla montagna quasi per caso, e a differenza dei suoi simili, *ne subisce* il fascino, quasi avesse un vulnerabile tallone di Achille che i suoi *compagni non possegono*.

A questo regno delle altezze e delle nuvole d'argento, si avvicina e vi penetra *per rimanerne* alfine stregato. E' un mondo chiuso ai frequentatori *abituali della Cortina a bene*», che lui scopre lentamente attraverso una vecchia saggia *guida, anche se un poco* obliqua, chiarona, differente — nonostante l'età — dal cliché della *vecchia guida dei tempi di chi* scrive.

A questa passione che dap*prima arde come* fiaba fiammella ma ingigantisce col passar del tempo sino a divenire *una grande fiamma*, fa da contrapunto una ragazzina del giorno d'oggi, un po' fatua, elevitabile, leggera, ma *nel fondo* buona della parola, il cui nome dà e racchiuso tra «Montenapo» e le forestità alla moda.

Noi la seguiamo attraverso le pagine di questo libro, che si legge *veramente* tutto d'un fiato, scorrevole e leggero e via via la vediamo cambiarsi da crisalide in farfalla, diventare più donna, più se stessa, tanto da porti al di sopra dell'ambiente in cui sino allora aveva vissuto.

E questa montagna, che per la sua testolina era concentrata tutta in un albergo di lusso con «camera e servizi», ecco *apparirle diversa e lentamente* penetrarle nel sangue sino a farle nascere un male fisico *non da un sentimento per questo* suo ragazzo diverso da tutto e da tutti, un uomo vero e *non un burattino mosso anche* egli dal «clan».

E' questa un libro nuovo, solleva una cortina, e ci presenta uno scenario differente dal solito, con nuovi attori, che se a tutta prima ci appaiono totalmente diversi dai loro predecessori, come in tutte le cose hanno una loro eccezione che è appunto il nostro uomo, la nostra «mosca bianca».

Ben venga dunque questo volumetto, con la sua narrativa forse un po' cruda e spregiudicata ai nostri occhi e possa far sì che nuove «mosche bianche» si stacchino sempre più numerose dalle loro compagne e imparino ad amare quel regno fatto di silenzi, di boschi, di ghiacci e di roccia, che ha nome montagna.

Prima di chiudere queste poche righe vorrei accennare alle tavole illustrative del volume. A differenza delle solite *che troviamo in questo genere* di libri, qui appaiono ad opera dell'autore delicati acquarelli in seppia che bene si intonano al testo con le loro tonalità calde e poetiche, e che si *inseriscono nella narrativa* in punta di piedi avvolgendola in un sottile e delicato velo che sa di magia.

Carlo Arzani

ALDO DEPOLI: «*Una strada che parte da Rimbianco*» - Opera vincitrice del Premio Cavazzani-GISM 1966 per la narrativa di montagna - «Collana Voci dai Monti» - Tamari Editori, Bologna - Rilegato - Pag. 160 con tavole a mezza tinta dell'autore - L. 2000 - In vendita al recapito de «Lo Scarpone» presso E. Colombo, via Bonfiglietti 11, 1° piano, Milano.

L'Ordine del Cardo ad Abbiate Guazzone

Per facilitare la partecipazione dei suoi membri e dei loro familiari alla riunione del Capitolo fissata al 28 maggio, quest'anno l'Ordine del Cardo ha scelto *Abbiate Guazzone*, ridente località collinare del Varesotto, della quale il cappellano dell'Ordine stesso, don Nicola Daverio, è parroco e attende gli ospiti a braccia aperte.

Abbiate Guazzone è raggiungibile da Milano coi treni della Nord (linea di Varese), in poco più di mezz'ora. Nella parrocchiale del SS. Pietro e Paolo alla 11 celebrazione della Messa; quindi i convenuti consumeranno la «colazione di lavoro» terminata la, quale verrà tenuta la riunione del Capitolo per la relazione morale ed economica del 1966. Scadendo il quinquennio dell'attuale Consiglio, saranno pure svolte le elezioni per suo rinnovo, il che avverrà con la consueta celerità e semplicità.

Dopo una parentesi di aria buona e di lieta compagnia, si potrà ripartire per Milano col treno delle 17,29, o più tardi.

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo immediato: dissecca durioni e calli sino alla radice. Contiene cinque ingredienti con olio di ricino che rende subito morbido il callo. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo preparato INGLESE si trova nelle Farmacie.

La montagna italiana

La montagna italiana si guasta.

Disordine, volgarità, mostri edilizi. Verdi Cervinia: un brutto sobborgo di città, peggio che la Bovisa.

Paesaggio alpino sconvolto da costruttori di strade che tutto spaccano senza ricomporre le orrende ferite della montagna.

Poveri boschi decimati e distrutti. Così i popoli hanno da alluvioni che si meritano.

Scomparsi gli scoiattoli, restano orumai gli ultimi *camosci*, che i *cacciatori italiani* (un milione di uomini armati) si impegnano a far fuori tra breve, insieme alle timide marmotte, ai graziosi uccellini canori e alle altre creature che il Signore ha posto a vivere sui nostri monti.

Scomparsi anche i cicamini. Le poche stelle alpine che ancora vivono lassù, anch'esse spariranno tra breve. L'uomo (e la donna) vogliono stoltamente portarsi via tutto ciò che vive sui monti.

E noi alpinisti? E il Club Alpino? E noi che «amiamo» la montagna? Se veramente l'amassimo, non ci limiteremmo a queste platoniche ed inutili proteste verbali.

Dicono che gli alpinisti siano gente coraggiosa. Intanto assistono vigliaccamente (se non partecipano) alla distruzione del paesaggio alpino, alla distruzione della flora e della fauna alpine. Ma allora *chi deve difendere le Alpi? I marinai?*

E le cartacce, le scatolacce, le immondizie che sono sparse dovunque lungo i sentieri su su fino ai valichi ed alle cime?

Dicevano che la montagna educa spiritualmente, *che l'alpinismo non è sport ma nobile scuola*, che la montagna è come un santuario. Mah.

Vecchio Scarpone

Rassegna di montagna

Con questo «Annuario» la Sottosezione di Belledo del CAI primeggia segnalandosi

Renato Frigerio, Achille Finocchi, Augusto Cindi, la redazione della *Rassegna di Montagna* — così si intitola il ponderoso *Annuario 1966* della Sottosezione di Belledo del C.A.I. — hanno fatto le cose molto bene, con cognizione, con buonguisto, e meritano un elogio incondizionato. Un altro elogio merita la Sottosezione di Belledo che ha saputo mettere insieme e dare alle stampe una pubblicazione *così concettosa ed elegante*.

Il contenuto? Con «Sentieri delle Grigne», Renato Frigerio fa da guida — e lo alla pulito non tutto, ma l'indispensabile esposizione — per rifugi e cime, valli e scile di quel regno incantevole di Mary Varale leggiamo un brano inedito «Arrampicate in Grignetta», e chiudendo gli occhi la rivediamo con i suoi compagni di cordata famosi Sandro Prada e Franca Nel *Promessi Sposi* i brani relativi «i monti ed alla natura»; Angelo Zappa rievoca Antonio Stoppani e riporta la frase «Il *Bellerio di Lecco* è il più bello della Lombardia, il più bello del mondo». Quest'amore per il loco nato placo, non è sciocco provincialismo ma robusta formazione spirituale; gli scioechi sono quelli che non lo sentono.

Tre liriche, due di Graziano Pastori «*Mangan di Pretai*» e «*Perché rampegh*» ed una di Federico Tosti, «*La cordata*» chiudono il programma. Applausi a non finire ad ogni esecuzione.

E il Coro, benché provato da un lungo viaggio — era giunto da Verona solo da poche ore — ha generosamente ripagato l'entusiasmo del pubblico prodigandosi ancora in altri brani.

Un gentile omaggio si è avuto quando, avendo notato fra il pubblico il sottoscritto, autore del canto «Il mio bancon cui avevano vinto nel 1962 il Condesso nazionale per cori di montagna a Lecco, le «Voci del Baldo» gliene hanno offerto in omaggio un'esecuzione, raffinatissima che il pubblico ha sommamente gradito accomunando in un lungo caldo applauso autore ed esecutori.

Il programma è terminato con «Montegrappa» molto apprezzato per le felici intuizioni di banda.

In conclusione, uno spettacolo di altissimo livello che ha lasciato nel pubblico il vivo desiderio di riascoltare presto il Coro «Voci del Baldo».

Il cui arte e tecnica si sono ormai così affinate da farlo collocare tra i migliori d'Italia.

L. Perez Bonsignore

«Guerra d'aquile»

Gli alpini editori Manfrini di *Rovereto collaudano* in questi giorni, con il libro di Luciano Viazzi «Guerra d'aquile», la *loro* magnifica «Collana Verde» dedicata alla storia delle truppe alpine. L'opera è di notevole attualità in quanto documenta per la prima volta, e nel modo più imparziale e obiettivo, le asprissime lotte combattute nel corso della guerra 1915-'18, sulle più alte posizioni del fronte, dai 3000 ai 3800 metri di quota, nello scenario incomparabile del gruppo Stelvio, Ortles, Cevedale.

«Guerra d'aquile» si richiama chiaramente a un volume dello stesso autore «Guerra bianca in Adamello», pubblicato con successo un paio d'anni fa, ma rappresenta un passo avanti, in quanto il primo aveva un carattere antologico, mentre questo è più organico e narrativamente più interessante.

L'autore ha rievocato gli *avvenimenti* «in prosa diretta» sulla base di testimonianze inedite e documenti originali: assistito e controllato da un gruppetto di «Veci» superstiti, per i quali ogni azione, ogni parola, ogni pensiero dovevano essere rigorosamente *quelli di allora*.

Viazzi ha saputo trarre da queste cronache, una narrazione avvincente come (e non sembri irriverente) un romanzo salgariano, dove il terreno dell'avventura non è pratería sconfinata, ma ghiacciai e immense, altissime montagne.

Un libro di guerra dove non esistono massacri e dove il soldato può ancora sentirsi uomo e combattere una lotta che, pur senza esclusione di colpi, ha una impronta di nobiltà e di cavalleresca sfida fra avversari del medesimo ceppo montanaro.

Oggi, nel clima di odio scatenato nella provincia di Bolzano dai fanatici neonazisti, questa guerra fra «*uomini della montagna*» da una parte e dall'altra, potrebbe suggerire amare *considerazioni. Non a caso* il Tuana di Bormio e il Pinggera di Solda, le due *più famose guide nelle opposte* vallate, da acerrimi nemici in guerra erano diventati ottimi *amici in pace*.

Nel settore di fronte preso in esame *dall'autore*: dallo Stelvio al passo Gavia, non avvengono grandi offensive *né grandi* ritirate, non si muovono le armate e neppure i reggimenti: solo qualche battaglione alpino, solo qualche squadra, solo qualche pattuglia, ma sono ugualmente imprese leggendarie perché compiute ai limiti delle umane possibilità.

Pregio insuperabile del libro è senz'altro l'inedita *documentazione fotografica* (circa 180 fotografie) che segue passo a passo *ogni avvenimento* e ogni personaggio di questa cronaca di guerra: l'immagine *si alterna al racconto nel* modo più organico, in uno stile di composizione grafica, *quasi da servizio giornalistico*.

Ricordare le gesta e i *sacrifici dei nostri soldati* non significa certo fare del militarismo e neppure della *retorica, ma compiere abitanto* un dovere di riconoscenza verso una generazione *che ha molto sofferto* e pagato con il sangue la fedeltà ai propri ideali *risorgimentali o semplicemente* fatto il proprio dovere senza chiedere il perché.

Il libro interesserà particolarmente gli alpinisti, gli sciatori e tutti gli appassionati della montagna, ma lo consigliamo soprattutto ai giovani e a coloro che desiderano rievocare qualche pagina eroica e sconosciuta della nostra storia.

«Guerra d'aquile» - Stelvio, Ortles - Cevedale: 1915-1918 di Luciano Viazzi, di pagine 300 con 180 illustrazioni in bianco-nero e una carta topografica illustrante la zona d'operazione; formato 17 x 24; rilegatura in tuttila con impressioni in oro, sovracopertina plasticata con stampa a colori. Prezzo L. 3000, sconto del 10 per cento per tutti coloro che richiederanno direttamente il libro alle Arti Grafiche R. Manfrini - Rovereto (Trento). Per ordini da 5 a 10 copie sconto del 20 per cento; per ordini superiori sconto del 30 per cento.

Bruno Carti

Altre iniziative per ricordare Guido Bertarelli

Quest'anno una piccola sorpresa attende coloro che saliranno ai rifugi situati nella zona Ortles-Cevedale.

Accanto al registro delle firme, troveranno una copia del volume «Guerra d'aquile» a disposizione di coloro che, prima di compiere una escursione, volessero leggere e documentarsi sulla storia militare e alpinistica della montagna prescelta.

Si tratta dei seguenti rifugi, appartenenti alla sezione di Milano del C.A.I.: Pizzini, Branca, Casati, Nino Corsi, Città di Milano, C. Serristori, tutti aperti in maggio.

Inoltre il libro verrà offerto in dotazione anche ai Rif. V. Alpini, Borletti e Payer che verranno aperti nella prossima stagione estiva, ed al rif. «*Arnaldo Berni*» al Passo di Gavia.

Questi volumi sono stati offerti dalla famiglia del compianto dott. Guido Bertarelli per ricordarne e onorarne la memoria, sui luoghi stessi ove egli aveva combattuto nella guerra 1915-18 e dove nel dopoguerra, *periodo di pace*, aveva contribuito all'organizzazione sciatipinistica della zona ed alla *formazione del Parco nazionale dello Stelvio*.

Riportiamo la dedica che appare sul frontespizio di questi libri destinati a rimanere, nella buona e nella cattiva sorte, fra le nevi ed i ghiacciai dell'Ortles:

«*Questo libro è stato donato dalla famiglia del dott. Guido Bertarelli al rifugio... perché sia custodito e messo a disposizione degli alpinisti che vi sostano, affinché non venga — troppo presto — dimenticato il sangue sparso su queste montagne nella guerra 1915-18*».

Una grande vetrina contenente una preziosa selezione di cimeli, fotografie, documenti ecc. relativi alla guerra '15-'18 nella zona dell'Ortles, sarà quanto prima allestita nella sala centrale del Museo nazionale degli Alpini a Trento.

La raccolta è stata donata al Museo dalla famiglia Bertarelli.

Il nome di Guido Bertarelli sarà ancora legato a un'altra iniziativa che sta preparandosi in alta Val Zebrù accanto al Rif. V. Alpini, *costruito nel primo dopoguerra*, intitolante a sue spese per ricordare i compagni caduti. Si tratta del ripristino di una grande capanna-rifugio (attualmente in disarmo) a opera di un gruppo di alpinisti amici dello scomparso, opera a lui dedicata e che aumenterà in modo notevole la ricettività del rif. V. Alpini.

La caricatura alpina in una mostra a Ponte Tresa

Nel calendario manifestazioni estive dirama dall'Ente provinciale per Turismo di Varese figura la seconda edizione del Concorso e mostra internazionale della caricatura alpina «Ponte d'oro» 1967, che sarà eccezionalmente dal 15 al 20 agosto p.v. a Ponte Tresa, sul lago di Lugano.

UNA MONOGRAFIA SULLE ALPI MARITTIME

Cresta e torrioni Eugenio Saragat

Nel 1929 i primi sciatori dedicavano ad Eugenio Saragat, caduto il 14 aprile di quell'anno, delle magnifiche torri nelle Alpi Marittime, fra la Rocca d'Abisso e le Torri di Peiratta. Secondo il Paschetta anzi «*guerra 1915-18*».

Una grande vetrina contenente una preziosa selezione di cimeli, fotografie, documenti ecc. relativi alla guerra '15-'18 nella zona dell'Ortles, sarà quanto prima allestita nella sala centrale del Museo nazionale degli Alpini a Trento.

La raccolta è stata donata al Museo dalla famiglia Bertarelli.

Il nome di Guido Bertarelli sarà ancora legato a un'altra iniziativa che sta preparandosi in alta Val Zebrù accanto al Rif. V. Alpini, *costruito nel primo dopoguerra*, intitolante a sue spese per ricordare i compagni caduti. Si tratta del ripristino di una grande capanna-rifugio (attualmente in disarmo) a opera di un gruppo di alpinisti amici dello scomparso, opera a lui dedicata e che aumenterà in modo notevole la ricettività del rif. V. Alpini.

(Guida delle Alpi Marittime, vol. 1, Tonda-Gordolasco) sono proprio queste cime le vere Torri di Peiratta, cioè di «pietra ficcata», ed hanno dato nome alla zona circostante.

«*Cresta e torrioni Saragat*» s'intitola l'accurata monografia di Bruno e Francesco Salesi (pag. 32 ill.), edita dalla Sezione di Sanremo del C.A.I. e presentata da Buscaglione. La segnaliamo volontieri a chi intende recarsi nella zona — i lombardi purtroppo discutono di quasi le Alpi Marittime — e in ultimo d'esempio operando che nevi limitanti sia in questo sia in altri settori.

Diventata introvabile la Guida delle Alpi Marittime di Attilio Sabbadini, mancando una edizione aggiornata ed impostata su criteri moderni e valutazioni in vigore della scalata, le monografie come questa diventano preziose. E' indicativo che occorre un lavoro minuto, bisogna procedere ad un esame circostanziato, a indispensabilità una conoscenza del posto, di uno sasso per sasso; questo è proprio il caso di Bruno e Francesco Salesi.

Ma l'utilità di questi lavori è di una portata assai maggiore di quanto si possa a prima vista sembrare. Rimando in un sol volume una serie di lavori chiari e bene impostati, come questo di Bruno e Francesco Salesi, si avrebbe automaticamente un tono nuovo, aggiornato e piacevolmente funzionale della Guida del *Monti d'Italia*. Questo vale — lo ripetiamo — non solo per le Alpi Marittime, dove già segnalammo la bella guida dei gruppi Nasta - Argentera di Gianni Pustino, edita dal C.A.I. Genova e quella del Marguareis di Sandro Camino.

Il modello c'è, e sono proprio questi esempi di cui stiamo parlando. Occorre un incentivo? Perché il C.A.I. non istituisce una serie di premi annuali?

«Maggio a Caloziocorte» indice un premio di poesia

Il Comitato organizzatore del «*Maggio a Caloziocorte*», indice il 2° premio di poesia di L. 100.000, per i migliori versi dedicati al Bruno, Opti poeta potrà concorrere con non più di 3 liriche a tema libero, in lingua italiana.

La premiazione avverrà il 24 maggio. Giuria Alberico Sala pres., Liana de Luca, Annamaria Filippini, Marco Nozza, Aldo Noè, segret. Giorgio Grassi e Ercole Neri.

La «Settimana della montagna» del CAI Venaria Reale

La Sezione CAI di Venaria Reale organizza dal 19 al 27 maggio corr. la seconda edizione della «Settimana della montagna», che avrà luogo nella sala della Biblioteca civica, via C. Medici, 26.

Le stesse sarà impreziosita da una mostra di pittura «I pittori alpinisti - fra le prime adesioni si devono registrare quelle di Giuseppe Garimoldi, Luigi Balzola, Bruno Tonielo, direttore del Soccorso alpino, e Giacomino Nebbia.

Il secondo punto di richiamo della «Settimana» è rappresentato dal Coro Edelweiss del C.A.I. di Torino, che presenterà i più bei canti di montagna del proprio repertorio, in un concerto che sarà realizzato nella sala del cinemoratorio S. Maria (piazza Annunziata).

Il merlo acquaiolo

Non di rado, seguendo le rive *di un torrente montano, si può* udire un vivace e breve strido (tzer-tzer) e scorgere volare rapida e *diritto, a pelo d'acqua*, un uccello della grossezza di un merlo, con la penna del dorso scura e il petto bianco: lo si può vedere fermarsi su un piccolo sasso e *dondolare* la coda quasi fosse, allentarsi sollevando la breve coda quadrata, tuffarsi e sparire, riapparire, sempre vispo, dinamico, elettrico, anche nel calmo dell'inverno, anche quando le rive sono bianche di neve.

Si tratta del merlo acquaiolo *(cinclus cinclus)* che, al primo sguardo, i nostri torrenti alpini e montani li abitano nemmeno durante i mesi più freddi. Ha la testa grossetta e tondeggiante che si prolunga nella fronte stretta e nel forte becco diritto e puntuto; le ranghette sono sottili e scudettate nella parte anteriore, hanno due forti con unghie robuste e molto curve, adatte ad aggrapparsi ai sassi o ai margini sporgenti dalle acque la ali sono brevi, la coda assai corta e quadrata. Il colore del maschio è uguale a quello della femmina; in generale le penne sono brune nella parte anteriore e grigio ardesia nella parte posteriore, il mento e il petto sono bianchi e le piume inferiori sono di color castano più o meno scuro.

Il merlo acquaiolo è un tipo sedentario e frequenta sia le pianure sia i monti, ove può trascorrere tutta l'annata, nei mesi invernali questo uccello abitante di numero per l'arrivo di altri esemplari del la stessa specie che vengono a svernare nella unica pedata arrivando dai paesi più settentrionali. Non ama vivere in branchi, ma lo si vede sempre isolato o a coppie; seguendo il corso dei torrenti può giungere a ritrovarsi presso il livello del mare. Corre e balza agilmente tra i sassi più freddi. Ha la testa grossetta e tondeggiante che si prolunga nella fronte stretta e nel forte becco diritto e puntuto; le ranghette sono sottili e scudettate nella parte anteriore, hanno due forti con unghie robuste e molto curve, adatte ad aggrapparsi ai sassi o ai margini sporgenti dalle acque; le

C. A. I. SEZIONE DI MILANO
e sue Sottosezioni

Orario diurno: da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 19; sabato dalle *ore 9 alle 12. Serale: martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22,30. Telef.: 808 421 - 896.971*

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MILANO
SCUOLA NAZIONALE D'ALTA MONTAGNA « A. PARRAVICINI »

MERCOLEDI' 7 GIUGNO - ORE 21,15
Sala Auditorium Pirelli - Piazza Duca D'Aosta, 5
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
« AMERICANI ALL'EVEREST »
Realizzato da NORMAN DYHRENFURTH
girato nel 1964 durante la famosa Spedizione Americana
Gli inviti, per i soci della Sezione di Milano, dovranno essere ritirati presso la Segreteria in via Silvio Pellico, 6

Il nuovo Consiglio

In seguito all'esito delle recenti elezioni, il Consiglio del Collegio dei Sindaci e dei Revisori dei Conti risulta così formato:

PRESIDENTE: Casati Gr. Croce avv. Aldo

VICEPRESIDENTE: Leviziani ing. Norberto.

CONSIGLIERI: Cacchi dott. Roberto; Caratloni avv. Giorgio; Castaldi dott. Carlo; Colombani ing. Siro; Costantini Luigi; Della Pietà dott. Silvio; Della Torre p. i. Guido; Farassino dott. Gianfranco; Gaetani dott. Lodovico; Lucioni rag. Luigi; Maestri ing. Angelo; Maggi geom. Gianni; Mombelli dott. Pietro; Nizardo dott. Guido; Panzani dott. Stefano; Perego rag. Giuseppe; Tavazza dott. Giuseppe e Zoja Igino.

REVISORI: Da Col comm. Francesco; Colombo rag. Enrico e Zaja dott. Giorgio.

DELEGATI ALLA SEDE CENTRALE: Cacchi dott. Roberto; Cagna Amedeo; *Caratloni avv. Giorgio; Casati* Brioschi ing. Gian Franco; Colombo rag. Enrico; Costantini Luigi; *Da Col comm.* Francesco; Della Torre p. i. Guido; Farassino dott. Gianfranco; Gaetani dott. Lodovico; Gandini dott. Mario; Lucioni rag. Luigi; Maggi geom. Gianni; Mombelli dott. Pietro; Murari comm. Giorgio; Musitelli avv. Alessandro; Panzani dott. Stefano; Perego rag. Giuseppe; Zoja Igino e Zoja dott. Giorgio.

Programma di massima gite sociali 1967

Nei prossimi numeri ogni gita sarà pubblicata in tutti i dettagli.

10-11/6: **Piccole Dolomiti - (Prealpi Venete)** - Direttori: Gaetani Lodovico - Sala Giorgio.

24-25/6: **Gran Zebrù** - Direttori: Gaetani Lodovico - Pastori Carlo.

8-9/7: **Pollux** - Direttori: Farassino G.F. - Minoli P.G.

9-10/9: **Pizo Preval** - Direttori: Villa Angelo - Minoli P. G.

23-24/9: **Cima Margherita** - Direttori: Farassino G. F. - Gonanoni Emilio.

7-8/10: **Piano Uccello** - Direttori: Villa Angelo - Sala Giorgio.

21-22/10: **Monte Baldi** - Direttori: Gonanoni Emilio - Farassino G. F.

Mostra in sede del pittore Leone Lisè

Sarà aperta dal 2 maggio al 7 maggio. Acquarelli riproducenti paesaggi di montagna nei vari aspetti.

Orario: dal lunedì al venerdì: ore 9-12 e 15-19; sabato 9-12; martedì e venerdì: 21-22,30.

Conferenza Vittorio Varale

Mercoledì 10 Maggio alle ore 21, nella Sala S. Carlo (Via Morozzo della Rocca, 12) **Vittorio Varale** terrà una conferenza con diapositive dal titolo:
« UN GIORNALISTA SPORTIVO ALLA SCOPERTA DEL SESTO GRADO ».
Ingresso libero.

Al Resegone 20-21 maggio

Sabato 20: partenza da Milano ore 15; arrivo a Erve (m. 366) ore 17; da Erve per la Bocchetta dei Rododdendri, al rif. Alpinisti Monzesi (metri 1173) ore 18, pernottamento.

Domenica 21: sveglia e 1.a colazione ore 5,30, partenza dal rifugio ore 6,30, arrivo in vetta (m. 1875) ore 9,30.

Rientro a Erve e partenza ore 17; arrivo a Milano ore 20 circa.

La quota di partecipazione sarà comunicata col prossimo numero.

APERTURA RIFUGI nella stagione primaverile

ZONA ORTLES CEVEDALE

RIF. PIZZINI - Apertura marzo-aprile fino al 7 maggio. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Filippo Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342-95513.

RIF. BRANCA - Apertura marzo-aprile-maggio. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Felice Alberti, S. Antonio di Valfurva, telefono da Milano 0342-95501.

RIF. CASATI - Apertura marzo-aprile-maggio. Accesso da Bormio - S. Caterina di Valfurva. Custode: Severino Compagnoni, S. Caterina Valfurva, telefono da Milano 0342-93507.

RIF. NINO CORSI - Apertura marzo-aprile-maggio. Accesso da Coldrano - Valmartello. Custode: cav. Carlo Bafele, Monter Valmartello (Bolzano).

RIF. CITTA' DI MILANO - Apertura marzo-aprile fino al 7 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ermanno Pertoldi, Solda, telefono 61814.

RIF. SERRISTORI - Apertura marzo-aprile fino al 7 maggio. Accesso da Solda. Custode: Ottone Rainstadler, Solda.

ZONA BERNINA

RIF. F.LLI ZOJA - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Franscia (strada aperta). Custode: Peppino Mitta, Sondrio, piazza Toeralli 33, tel. 0342-24777.

RIF. ROBERTO BIGNAMI - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Lanzada - Campo Franscia. Custode: Isacco Dell'Avo, Torre S. Maria (Sondrio).

RIF. AUGUSTO PORRO - Apertura a richiesta sabato e domenica. Accesso da Chiesa - Chiareggio. Custode: Livio Lonatti, Chiesa Valmalenco per Chiareggio, Telef. 0342-51192.

ALTRE ZONE

RIF. CARLO PORTA al Resinelli - Aperto tutto l'anno. Custode: Ezio Scotti, Piani dei Resinelli, telefono da Milano 0341-59105.

G. P.

Sottosezione Tecnomisio CAI-Milano

Settimane al Rifugio Elisabetta

Visto il buon esito ottenuto dalla stagione scorsa anche quest'anno vengono organizzate settimane alpinistiche nel seguente programma:

1) Primi due giorni palestra di roccia e di sci-alpinismo nei dintorni del Rifugio e sul bellissimo ghiacciaio della Lex Blanche; lezioni tenute da guide di Courmayeur.

2) Due escursioni di media difficoltà sui diversi itinerari della catena del Bianco sempre accompagnati da guide di Courmayeur.

3) Pensione completa con inizio dalla cena di domenica e *termine con la colazione della domenica successiva.* Pernottamento in camere a 4 posti.

Gite in programma: Aiguille des Glaciers (m. 3813); Aiguille de Trélatête (m. 3920); Aiguille de l'Aigle (m. 3518); Petit Mont-Blanc (m. 3429) e Aiguille de la Lex Blanche (m. 3638).

I settimane avranno inizio dal 9 luglio sino al 10 settembre esclusi il periodo dal 13 al 20 agosto.

La quota, tutto compreso, è fissata in L. 30.000 soci C.A.I. e L. 35.000 non soci.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi esclusivamente presso il Custode del Rifugio Guida Edoardo Peynard. Custode Rif. Elisabetta - Dolonne - Courmayeur (Aosta).

Il Rif. Elisabetta presta servizio di alberghetto. E' uno dei più moderni e confortevoli rifugi del C.A.I. Illuminazione elettrica, servizi igienici e docce con acqua corrente calda e fredda.

Sottosezione G.A.M.

GITA AL PENICE (7 MAGGIO). — La festa di primavera si svolgerà quest'anno a Monte Penice (m. 1460) e Passo Penice (m. 1145). Partenze pullmans: Milano ore 8.45; arrivo passo Penice ore 9.30. Dalla stazione RAI-TV si organizzerà una gara di « ruzzola » a squadre di 4 componenti, sino alla vetta del Penice. Ore 13 colazione facoltativa al ristorante Passo Penice (tel. 1060 (prenotisi all'atto delle iscrizioni). Partenza passo Penice ore 18, con itinerario Bobbio-Grazzano Visconti; arrivo Milano ore 20. Quota viaggio: soci G.A.M. e familiari L. 1100, soci C.A.I. L. 1300, non soci L. 1400, bambini sino ai 14 anni L. 700. Iscrizioni in sede (Dir. Architettura, tel. 31 00.470 - Borchetti, telefono 893 24.49.

Sottosez. Gervasulli

L'assemblea bretinarda dei soci, riunitasi il 6 aprile scorso, ha eletto il nuovo Consiglio, che risulta così composto:

Baccagalti Giampiero, Reggente; *Dalla Pasqua Sergio*, vicereggente; Terraghi Emilio, cassiere; Cajelli Rodolfo, Tagliabue Gino, Nesta Nando, Governa Franco, consiglieri; *Giotti Luciana, segretaria.*

Sottosezione Pirelli

SCIALPINISTICA ALLO SCALINO (6-7 maggio). — Partenza ore 14,30 Centro Pirelli; arrivo al Campo Franscia ore 18, proseguimento per il rif. Zoia, arrivo ore 20 e sistemazione. 7 maggio: salita al Pizzo Scalino (m. 3323) con guida del luogo; discesa a Campo Franscia, partenza ore 17 per il rif. Valmalenco, arrivo Milano ore 21.

Quota: L. 2000 soci sezione scialpinismo; L. 1800 non soci. Comprende viaggio andata e ritorno, la sistemazione al rif., accompagnatore guida. Portare tessera C.A.I.

GITA A CALDEZZA (1-4 giugno). — Partenza Pirelli Centro: Pirelli arrivo Caldezza, sistemazione nel Grand Hotel; 2-3 giugno giornate libere; 4 giugno: partenza ore 18, arrivo Milano ore 22.

Quota: L. 7500 dipendenti e familiari, soci sezione; L. 17.000 non soci. Comprende viaggio andata e ritorno, pensione completa. Iscrizioni con versamento L. 5000 presso la Segreteria.

C.A.I. Sezione S.E.M.
Via Ugo Foscolo 3 - MILANO - Tel. 899.191

Sagra di primavera 7 maggio - Pian di Sole

In tradizionale « *Sagra di primavera* » semina verrà effettuata il 7 *corrente* al Pian *di Sole sopra Premeno*, secondo il seguente programma orario:

- Ritrovo in piazzetta ex Reale ore 7,45 (chi la vittima, fa in tempo ad ascoltare la Messa in Duomo alle ore 7); partenza ore 8; arrivo a Pian di Sole alle 11. Partita di palla a Volo con sfida tra giovani e anziani. Ore 13 colazione. Inoltre: Premio Zeda; ore 14,30 inizio giochi e attrazioni varie. Ore 17,30 partenza e arrivo a Milano verso le 21.

Quota: viaggio e colazione lire 2.500, solo viaggio L. 1200 *sola colazione L. 1300. Per iscrizioni rivolgersi a Castellini Arnaldo oppure a Cielo telefono 89.26.93.*

13-14 maggio Cervinia-Breithorn

Secondo il calendario scialpinistico, il 13-14 corrente si svolgerà la gita a *Cervinia* con salita al *Breithorn*. Notizie dettagliate in sede presso Nino Sale. Partenza sabato 13 maggio nel pomeriggio; ritorno la sera di domenica.

Proiezioni in sede

Venerdì 12 corrente alle ore 21,15, in sede, sarà proiettato il film « colori sonorizzato - Madesimo e Spluga - Zermatt sulla neve » del dottor Francesco Pido.

Torneo di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai soci e simpatizzanti per un torneo di tennis che si svolgerà verso in fine di maggio sul campo gentilmente offerto dal nostro Cott. Rolandi. Quota di iscrizione soci L. 1000, non soci L. 1500. Per informazioni e *iscrizioni rivolgersi in sede a* Gianluigi Cielo.

Le lezioni del Corso d'alpinismo

Le lezioni teoriche e pratiche del XVIII Corso d'alpinismo della nostra Scuola nazionale « Silvio Saglio » proseguono regolarmente. Per la prossima domenica è in programma, la sera dell'11 corr. in sede la lezione teorica - Geografia delle Alpi », che sarà seguita il 18 corr. da « Topografia e orientamento ». Il 13-14 corr. uscita per una lezione pratica di arrampicata su dolomiti: il 20-21 maggio seguirà la seconda lezione pratica, sempre di arrampicata su dolomiti.

SUCCESSO DELLA SERATA DANZANTE. — Con grande entusiasmo è stata accolta la serata danzante del 15 aprile, svoltasi presso il Ristorante Commercio in piazza del Duomo. Infatti circa 120 persone si hanno partecipato a giovani ed anziani di adulti, danzando indifferentemente balli moderni e danze tradizionali. Confortati da questo successo veramente inatteso, gli organizzatori si stanno mettendo di pedere la manifestazione nel prossimo autunno.

Gruppo Grotte Milano

Ricordata la sciagura del Buco del Castello

Nel primo anniversario, i soci del G.G.M., S.E.M. hanno voluto ricordare la sciagura del Buco del Castello nella quale perdettero la vita gli speleologi bolognesi Luigi Donini e Carlo Pelegatti. L'incidente avvenne durante una spedizione di soccorso a quattro speleologi rimasti bloccati entro la grotta dall'improvviso ingrossarsi di un torrente; in riconoscimento della loro generosità, alla memoria dei due Caduti fu poi conferita la medaglia d'oro al valore civile.

Il giorno 25 un gruppo di soci, membri della squadra di Milano del Corpo soccorso alpino Sezione speleologica, che l'anno scorso parteciparono alle operazioni di soccorso e di recupero, si è recato a Roncobello e ha deposto una corona d'alloro all'ingresso della grotta.

Due gravi lutti

MARGHERITA CARIONE, spentasi anzitempo il 14 aprile scorso, aveva 60 anni ed era socia della SEM dal 1898. « Scarponcino d'oro » a 68 anni, si era Collaudo (ascensioni al Monte Palanzone (29 giugno 1943); promotrice del corso del 23.o Collaudo sul Corno Stella nel 1966, con la medaglia d'oro « Silvio Mascarti » per (cdulità al Collaudo, molto numerosi, da lei portati a termine col caro nipote Franco, purtroppo mancato nel fiore degli anni. Alle solenni onoranze funebri la S.E.M. era presente con numerosi soci anziani e gagliardetti in salma trovasi al Cimitero Maggiore, campo 40, tomba 107.

Sempre attiva, la cara Margherita, e in ottima salute. Aveva un passato alpinistico esemplare: fece parte del Consiglio come direttore contabile nel 1926-27. Socia benemerita della Soc. Erna, faceva parte dei 40 anziani semiti che nel 1925 costituirono alla Piazza d'Erna il monumento Campana sede del Senato semiot.

CLAUDIO TRIBESTI, cavaliere del Lavoro, socio dalle SEM dal 1916, vitalizio, è mancato improvvisamente il 14 aprile scorso. Al funerali era presente una nutrita rappresentanza di soci anziani con gagliardetti, al cimitero, anche come suo amico carissimo, il socio dottor Giovanni Ernetti. La salma venne tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale.

Lo scomparso fu socio sempre fedele, benché impegnatissimo nella propria attività industriali maschilli, alla quale si dedicò con competenza e signorilità, riscuotendo onori e remunerativo prestigio. Faceva parte, come commissario e consigliere, del 1.o gruppo della Fiera di Milano.

VARESE
VIA FALCO, 80

Dichiarata « nazionale » la nostra Scuola d'alpinismo

La Commissione nazionale Scuole alpinismo, nella riunione tenutasi a Milano, presso la Sede centrale, il 12 marzo u. s. ha deliberato all'unanimità di conferire la qualifica di « Nazionale » alla nostra Scuola di alpinismo, riconoscendone il passato pienamente positivo sotto il profilo della serietà ed efficienza dei nostri corsi.

La nostra Scuola, che porta i nomi indimenticabili di « Remo e Renzo Minazzi », ha iniziato in questi giorni le lezioni teoriche dell'11° Corso di addestramento alpinistico: ad esse si alterneranno le lezioni pratiche, che saranno tenute il 7 e 14 maggio alla palestra del Campo dei Fiori e il 20, 26, 27 e 28 maggio al Rifugio Zamboni di Machampo.

Como

Il 27 aprile scorso si è iniziato il corso della Scuola nazionale d'alpinismo « Nicola Nugara Pedrazzini », presieduto dal rag. Carlo Mascetti, e diretto da Riccardo Sorgetti e Romeo Cantoni. Durerà sino al 26 maggio; esami il 31 maggio; proiezioni il 6 giugno prossimo.

Comprende lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche al Piano di Bobbio (4 maggio), in Val Masino (7 maggio), in Grignetta (14 maggio) al rif. Zambeccari (21 maggio) ed al rif. Brunico (27-28 maggio).

BOLOGNA

SCUOLA D'ALPINISMO C.A.I. BOLOGNA

VII Corso di roccia di alta montagna
2° corso di perfezionamento

Rif. Valolet (m. 2200) Gruppo del Catinaccio - Val di Fassa 30 luglio/6 agosto.

QUOTE: Soci C.A.I. dai 15 al 18 anni L. 22.000
Oltre i 18 anni L. 26.000 - Non soci L. 30.000

Le iscrizioni si ricevono in sede dalle ore 18 alle 20, dietro versamento della quota di L. 5.000 (non restituibile).

Tesseramento

Si invitano i soci a rinnovare con sollecitudine la loro iscrizione per l'anno 1967. Ricordiamo che in *Rivista mensile* (12 numeri) verrà inviata ai soci soltanto a partire dal mese successivo a quello nel quale avranno pagato la quota, senza diritto agli arretrati.

Gite in programma

Si avvertono i soci che sono in programmazione le seguenti gite:

7 maggio: Monte Acuto - Uccellera - Lago Scaffaiolo.

14 maggio: Val di Luce - Monte Rondinaio - Monte Giovo - Lago Santo Modenese.

20-21 maggio: Piccole Dolomiti.

28 maggio: gita intersezionale alle Apuane - Foce di Mosceta - Rif. Pietra Pana.

NUOVI SOCI 1967. — III elenco - Ordinari: Bottazzi Carlo, Tonucci Sergio, Vitali Maurizio, Manfredini Gianfranco, Sarazzi Mumina, Luciani Marcello, Fregnani Gabriella, *Poggiali Giorgio.* - **Aggregati:** Balboni Lucille, Bettuzzi Augusta Aldo, Roberto, Werrog Giovanni, Gregorini Giorgio, Pasquali Daniele, Tarzaia C. Alberto, Betti Giuseppe, Serra Alberto, Serra Paolo. - **Alpini:** Cernisi Paolo, Balinelli Fabrizio, Rocchi Giovanni, Pozzati Andrea, Borganti Elisabetta, Clerici Marco, Bisi Franceska, Borgatti Francesco, Gavazzoni Roberto.

GITA SOCIALE AD ALAGNA. — Per quanto la partecipazione non sia stata numerosa (18 partecipanti) la gita al Monte Rosa di Alagna ha avuto pieno successo. Ottima l'ospitalità dell'Albergo Mirella. Giornata splendida il sabato, per cui tutti i partecipanti hanno potuto godere appieno delle magnifiche nevi del ghiacciaio Indren, lungo cui siate sono servite da una razionale scivolata. I più esperti hanno poi potuto cimentarsi con la stupenda pista di 8 km. che, per pendii e canaloni vertiginosi partendo dalla cresta d'Indren (quota 3250), raggiunge le località Balmat a quota 2100.

Variabile il tempo in domenica con improvvisa nevicata a 3000 metri, il lunedì di Pasqua è tornato sereno con tempo discreto.

Alcuni partecipanti hanno raggiunto la Capanna al Rif. Gnifetti, con l'intento l'indomani di compiere l'ascensione alla Cap. Margherita, ma il tempo mutato e le condizioni dell'innevamento ne hanno sconsigliato l'effettuazione. Nessun incidente. Viaggio ottimo.

NECROLOGIO. — Un gravissimo lutto ha colpito la nostra Sezione. Il giovane sciatore Giulio Ruffo, figlio del socio dottor Sigrido Ruffo, mentre si trovava a sciare a Cortina d'Ampezzo, in seguito a un allenamento agonistico, è stato vittima d'un gravissimo incidente che, dopo 15 giorni di sofferenze lentamente affrontate e sopportate subite, ne ha determinato la morte.

Temperamento generoso, entusiasta, ma ponderato, aveva già raccolto allori nello sci agonistico, rivelandosi una certa promessa del discesismo italiano. Commosse vive tristezze per l'immatura scomparsa del giovane amico, tutta la famiglia bolognese del C.A.I. esprime alla famiglia Ruffo il suo affettuoso solidale dolore.

Gruppo Speleologico Bolognese del C.A.I.

L'attività di aprile è stata svolta in dal Gruppo con un lavoro di normale routine nelle grotte del bolognese in una uscita alla « Tana che urla » nelle Alpi Apuane, ove ha raccolto un servizio di documentazione fotografica in bianco e nero.

Se un po' in sordina è stato il tono delle uscite in grotta, in compenso è notevole il lavoro che si sta svolgendo per stendere la relazione sulla prima fase, recentemente conclusasi, della spedizione « Grotte di Bologna » in Sardegna.

Molte attività è pure dedicata ai lavori di preparazione della nostra speleologica che sarà organizzata, per la prima decade di maggio. Questa mostra comprenderà una rassegna tecnica dei materiali, un'ampia esposizione dei reperti e dei materiali di grotta e sarà completata da proiezioni di diapositive e film esplicativi della nostra città e degli ambienti in cui lavorando.

Vita della SAT

Riuniti a Pinè i presidenti di 32 Sezioni

Il 7° Convegno dei presidenti delle Sezioni S.A.T. e dei loro più vicini collaboratori si è tenuto alla Centrale di Pinè e ha visto più di 100 partecipanti, rappresentanti 32 delle 50 Sezioni sattine. Il geom. Vaccini, presidente della Sezione di Pinè, si è incaricato dell'organizzazione e del buon andamento del raduno.

Il Convegno, preparato dal prof. C. Bridi, ha trattato dei radunì sociali di quest'anno, dei quadri dirigenti, delle relazioni annuali, dei gruppi rocciatori, sciatori, speleologi, dei corsi di roccia, sci e preadistici.

Il presidente generale della S.A.T., ing. Dante Ongari, che per la prima volta si trovava a contatto con i collaboratori più distanziati, ha tenuto un discorso. Diversi interventi hanno preso in esame e deliberato i vari problemi.

I prossimi radunì sezionali si terranno il 29 giugno al rifugio Panarotta, il 16 luglio al rif. Denza in Presolbolle per il terzo raduno al Maccalon non si è stabilita ancora la data.

UN GRUPPO A SARDAGNA. — L'altro settimana, presente il vicepresidente della S.A.T. Achille Gadler, è stato ufficialmente costituito il gruppo S.A.T. « Sardagna. Nel corso della riunione è stata eletta la direzione, così composta: presidente Giovanni Berlotta, segretario Lucinno Degasperi, cassiere Giuseppe Bortolotti, consiglieri Luigi Gadio e Gabriele Degasperi; i soci sono 42. La sede è stata concessa nella Casa sociale della parrocchia.

SEZIONE DI MORI. — Presidente di questa Sezione è stato riconfermato, al termine della recente assemblea dei soci, il signor Mariano Grigolli.

ROMA

Rinovo del Consiglio direttivo

Come stabilito dall'assemblea generale, i soci della nostra Sezione, il 14 aprile hanno con il loro voto eletto il nuovo Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei conti. Nei giorni precedenti erano state raccolte le candidature, tra le quali figuravano quelle di solo una parte dei componenti dell'ultimo Consiglio — il Vice Presidente Silvio Berra, Alberto Vianello, Paolo Consiglio, Carlo Lasagna, Franco Gravino e Eugenio Santoro: gli altri consiglieri, nell'intento particolare di consentire la partecipazione di nuovi elementi alle cariche sociali, avevano espresso il desiderio di non essere proposti per il rinnovo.

Nella elezione, che ha fatto registrare un numero di votanti superiore a quello precedente, sono stati confermati il Presidente Alessandro Datti e i consiglieri Fabiano Adami, Franco Allegro, Michele Daniele, Raffaello Cancarelli, Augusto Gentili, Carlo Poffenati e Alfredo Vivaldo. Nuovi eletti per il Consiglio, oltre ad Angelo Belnati che in passato aveva anche ricoperto cariche negli organi della Sezione, sono risultati Luigi Arnaboldi, Claudio Bulgarelli, Carlo Cecchi, Lelio Di Giacomo e Raul Tosi.

Sono stati nominati revisori dei conti: Giancarlo Beomonte, Amedeo Cori, Arnaldo Orsolini e Sandro Palacchini.

La formazione del Consiglio direttivo, che si risulta dalle dette votazioni, appare notevolmente idonea per un'efficiente guida dell'attività della Sezione: in essa figurano uomini che possono portare un valido contributo per esperienza alpinistica e per capacità professionali.

Dopo il conferimento dei singoli incarichi, che secondo la norma ha luogo nel corso della prima riunione, i componenti del Consiglio e del Collegio dei Revisori cominceranno subito ad operare con impegno.

Attività gite

Nella seconda metà di marzo e durante il mese di aprile, l'attività gite in montagna si è svolta con notevole intensità, anche perché facilitata dalle vacanze pasquali e da altre festività infrasettimanali. La stagione primaverile, quest'anno molto buona in Italia centrale, ha favorito gite in montagna anche impegnative; nel contempo il permanere di un innevamento anche a quote non molto alte ha consentito la pratica dello sci alpinistico a volte con entusiasmanti traversate su *fondo buono e con larga disponibilità di neve di buca.*

Secondo l'indirizzo che era stato stabilito nel radunò dei direttori di gita effettuato in autunno ai Piani di Elvia, si stanno realizzando alcune gite su percorsi del tutto nuovi, studiati valorizzando vie di comunicazioni da poco tempo entrate in esercizio.

Sono inoltre in programma gite a largo raggio: una a Monte Terminio nel Gruppo dei Picentini e una al Gargano, con visite alle Grotte di Castellana e alle Isole Tremiti.

S.U.C.A.I. Roma

CONSIGLIO DIRETTIVO 1967. — Il nuovo consiglio della Sucai, composto da Piero Bellotti, Augusto Vigna Taglianti, Loretta Pasquiatotto, Mario Caparelli, Gesto Steve, Franco Mangia e Renzo Bragantini, riunitosi il 3 marzo alle ore 21 sotto la guida di anziano Mario Bellotti, ha nominato Mario Caparelli segretario, Franco Mangia cassiere, Loretta Pasquiatotto bibliotecaria, Gerardo Bevilacqua stampa, Piccolla relazioni attività rappresentanza consigli del CAI (Franco Mangia tesoreria, propaganda), Renzo Bragantini stampa, raccolta relazioni via nuovo).

ATTIVITA' INVERNALE. — L'ottimo stato di innevamento del Gran Sasso ha consentito di realizzare, come descritto in 2.a uscita, alcune importanti prime invernali: la via a destra della Cresta della parete est del Corno Piccolo (ho gr. con tratto di A3), lo spigolo E del torrione Cento Passi (6.o gr. con tratto di 5.o), la via della Cresta della parete E del Corno Piccolo (6.o int.). Sono state inoltre ripetute vie del Gran Sasso, quali la via della Spalle e la cresta NE al Corno Piccolo.

GITE. — Il 9 aprile è stata effettuata una gita al Monte Velino, con 20 partecipanti. Malgrado il tempo sfavorevole sono stati portati a termine quasi tutti i programmi. Sono previste altre gite, tutte a carattere alpinistico: il 6-7 maggio al Vettore, Pizzo del Diavolo, 111 giugno al Gran Sasso (versante aquilano) e 18-9 luglio al Gran Sasso (versante teramano).

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO SUCAI ROMA. — La terza parte del corso avrà luogo nel mese corrente e si articolerà in 2 uscite, in palestra e in montagna, nel corso delle quali saranno impartite agli allievi nozioni riguardanti anche l'uso di piccozza e ramponi, il procedimento su neve e su ghiaccio, ecc.

Nelle altre Sezioni

Bolzano

La Sezione organizza in val Gardena un corso di scialpinismo, riservato esclusivamente ai soci, comprendente 5 lezioni domenicali di 1 giorno (una La limitazione nelle iscrizioni è dovuta al fatto che la Sezione assume una parte delle spese. Per ragioni organizzative i partecipanti parteranno da Bolzano con un pullmann. Il viaggio è compreso nella quota di iscrizione.

Il corso sarà diretto dal capo-guida alpino della val Gardena, Mario Senoner; collaborano Ludwig Moroder e Carlo Runggaldier. La Sezione mette a disposizione il materiale d'uso collettivo: corde, cordini-valanga, zainetto « Staderini », punitali: gli allievi dovranno provvedersi dell'adeguato equipaggiamento per lo scialpinismo.

Cava dei Tirreni

PROSSIME GITE. — 7 maggio, Monte Terminio (m. 1300); 19 maggio: Monte Miletto (Matese); 21 maggio: giornata CAI a Monte Finestra; 28 maggio: traversata val Fondillo-Rocca Altiera (Parco nazionale d'Abruzzo); 2-4 giugno: Monte Velino (alla Sibilla). Il giugno: Monte S. Liberatore nel Gr. di Baroniissi; 18 giugno: Monte Petroso Gruppo della Mata; 25 giugno: Monte Cervialto, gruppo Monte Picentini; 29 giugno-2 luglio: Corno Grande del Gran Sasso.

Domodossola

Gli amici della montagna di Villa e di Domodossola si sono riuniti in cordiale banchetto per festeggiare la signora Fedora Moresco Travaglini, segretaria della Sezione, recentemente insignita della Stella dell'Ordine del Cardo.

Il presidente sezionale ingegnere Giovanni Rossi, al levare di le mense ha indirizzato parole di congratulazione alla festeggiata, appuntandole la Stella ed offrendole una collana, omaggio degli alpinisti di Villa. Allietava la serata il Coro « Andolla ».

Ivrea

Il corso di tecnica alpinistica, iniziato il 28 aprile scorso con lezioni teoriche in sede e lezioni pratiche alla palestra di Valchiusella (4-14-25 maggio), comprende la salita alla Cresta del diavolo da Chenoil (11 giugno), la salita alle Placche Rey alla Punta da Ciamarella (29 giugno) e il Pollice dal rif. Mezzalama (1-2 luglio). Direttore Carlo Bilotta; direzione tecnica Gino Barmasse.

Il corso di ghiaccio si terrà dal 31 luglio al 5 agosto con base in un rifugio del Bianco.

Gite sociali: 7-9 luglio, Gruppo delle Pale di S. Martino; 22-23 luglio, Lyskamm dal rif. Selle; 9-10 settembre, Becca di Guin dal rif. Bobba; 8 ottobre, chiusura al rif. Jervis alle Levanne.

Pordenone

Presenti numerosissimi soci, si è tenuta l'assemblea della Sezione. Il presidente uscente Gino Marchi ha svolto la relazione sottolineando che nello scorso anno si è registrato un aumento del 20 per cento dei soci, passati da 787 a 900, denotando un crescente interesse fra i giovani.

L'attività della Sezione ha avuto un riconoscimento dalla Regione, per il contributo dato al turismo: si pongono ora i problemi delle migliorie da apportare al rif. Pordenone, dove già si sono eseguiti dei lavori per circa 3 milioni e per i quali si è avuto un aiuto dalla Regione. Le alluvioni dello scorso novembre hanno notevolmente danneggiato la strada d'accesso al rifugio, che dovrà essere sistemata per la prossima estate.

Il presidente Marchi si è intrattenuto sulle sottosezioni di Sacile e di Aviano; sulla stazione del soccorso alpino di Pordenone, con squadre a Cimolais, Maniago, Claut; nonché sull'attività svolta dallo Sci C.A.I.

Sesto S. Giovanni

Al termine dell'assemblea ordinaria dei soci sono stati eletti i componenti il Consiglio direttivo sezionale per il biennio 1967-1968. Nella prima seduta di Consiglio, sono state poi stabilite le cariche di presidenza.

Il nuovo Consiglio risulta pertanto il seguente: Bigarella Sergio, presidente; Linati Carlo, vice presidente; Rudello Ennio, segretario; Bacchieri Mario, Cemenini Giuseppe, Cervesini Bruno, Todesco Aldo, Zanolini Bruno e Zorzoli Aldo, consiglieri.

Seveso

A ricordare le *operazioni* della posa del bivacco « C.A.I. Seveso » al Pizzo Tesoro, la Sezione ha presentato un filmetto sulle varie fasi dei lavori. Oltre ai moltissimi soci, amici e simpatizzanti, sono intervenuti il Sindaco di Seveso con la Giunta comunale ed il Prevosto; *Riccardo Casati e Carlo Mauri* con un nutrito gruppo di « Ragni », Dario Missaglia e Zeno Conti che nel giorno dell'inaugurazione del bivacco erano stati malamente investiti da una scarica di sassi e serracchi all'altezza della Nord del Tresoro. Il dott. Vasco Cocchi che ha presentato il film « Rally delle Tuniche 1968 », il maresciallo Alfredo Villani ed il serg. maggiore Franz d'Ayala con un gruppo di piloti del Soccorso aereo di Linate, il prof. mons. Gandini di Seregno, valente alpinista e già cappellano del « Ragni ».

Fra gli escursionisti

RICREATIVO C.A.I. — Milano ha continuato sempre intenso ed eclettico, con serie cinematografiche, musicali, teatrali, manifestazioni sportive (sci, pesca, gioco bocce, tennis), viaggi turistici, ecc. Non mancano naturalmente l'escursionismo e l'alpinismo, dei quali diamo il calendario sintetico: 21 maggio: Monte Guglielmo (Prealpi bresciane); 11 giugno, Pizzo Prosolana; 24-25 giugno, Cima Argentera (Marittime), 22-24 luglio, Pizzo Roseg (Retiche); 10-17 settembre, Cimon della Pala; 15 ottobre, sagra della castagna a Dumenza (Varese).

GASPARE PASINI
Direttore e Direttore responsabile
Autorizzazione Tribunale Milano 2 luglio 1948 - N. 124 del Reg.
Rotografia S.L.M.E. - Milano dei Giornali Milano - Piazza Cavour, 2

L'ECO DELLA STAMPA
UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
Fondato nel 1901
Direttore: *Umberto Brugnoli*
Via Giuseppe Compagnoni 28 MILANO - Telefono 72.33.33
Casella Postale 3549 - Telegrammi: *Echostampa - Milano*

Alpinismo - Roccia
vista il completo equipaggiamento da
GIUSEPPE MERATI
MILANO Via Durini, 3
Tel. 701.044
Specializzata Sartoria per lo Sportivo

INDIRIZZI UTILI PER GLI SPORTIVI

OCCHIALFOTO LOMBARDA
MILANO, p.zza Grandi 4, t. 745.529
Piano rialzato
Vasto assortimento occhiali SPORT - SOLE - VISTA
Sconto 20% ai soci
Sconti rilevanti su apparecchi FOTO - CINE - PELLICOLE

TUTTO PER LO SPORT
di ENZO CARTON - Sci, montagna, tennis, calcio, atletica, nuoto, pesca. Forniture per società. Via Torino 32, Milano, tel. 870 462.

Per questa pubblicità telefonare al 650.651 int. 235 - 591 - Via Manzoni 37 - Milano.

SEMPRE OCCHIALI ITALY
Preferiti dagli atleti di tutto il mondo
baruffaldi

S.p.A. FELICE FOSSATI
- MONZA -
FELIXELLA
La camicia dello Sportivo!
La camicia del K 2

Bitter **CAMPARI** questo è l'aperitivo!